INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 19. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA [illegible] TESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 11 — 5 —
Estero (id. postale) 32 — 20 — 3 50
(Vedi supplemento letterario).
Chiunque desideri associarsi la rivolgerà alla Gazzetta Piemontese; ne domanderà le condizioni e queste Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO STORICO

PEL 1888

Ai nostri associati e lettori noi daremo col-l'anno nuovo un giornale che ben poco lascierà a desiderare in confronto di qualsiasi altro di egual prezzo. Abbiamo provveduto per un servizio telegrafico ed epistolare **da Massaua** che non temerà certamente [illegible] confronto. Più ricchi e più accurati le **lettere e i telegrammi** da Roma, da Parigi, da Berlino, da Vienna, da Londra, dalle prime città degli Stati europei. — Saranno accresciuti per numero e per valore i nostri redattori e collaboratori; resa più varia e più ordinata la compilazione della nostra gazzetta. — I nostri lettori avranno notato quanto varie e utili notizie diamo quotidianamente in una speciale colonna riservata agli **affari** ed alle **cognizioni utili**: calendario, mercati, massimario e giurisprudenza pel contribuente, fallimenti, società, incanti, sunto della *Gazzetta Ufficiale* e anche la parte dilettevole e di passatempo, che sarà pure accresciuta di avvenire.

Avevamo già abbondanti **telegrammi commerciali** da Parigi, dall'Havre, da Marsiglia, da Londra, da Liverpool, e da pochi giorni abbiamo anche aggiunto il **telegramma di New-York**, importantissimo pel commercio mondiale.

I romanzi che noi pubblichiamo nelle **nostre appendici** non hanno bisogno di speciale commento o richiamo; non solo possono leggerli tutte le persone bennate e costumate, ma debbe leggerli chiunque appena vi getti l'occhio una volta, quasi vi si sentisse trascinato e impigliato a suo malgrado; perchè i [illegible] che noi pubblichiamo sono fra i più interessanti e veri, od hanno acquistato un'invidiata rinomanza alle nostre appendici. Essi sono per lo più quasi sempre riprodotti da altri giornali; così si può dire che interessano e commuovono tutti i lettori d'Italia.

Noi da lungo tempo abbiamo introdotto nel nostro giornale la usanza di risolvere questioni proposte dai nostri associati; ne fanno fede le varie soluzioni pubblicate a riguardo di imposte e altre difficoltà pel contribuente; questa rubrica, che altri giornali ci hanno imitata con molte altre cose, sarà ampliata sotto il titolo di **informazioni pel pubblico.** E ognuno con l'invio di 50 centesimi per le spese necessarie potrà avere da noi la risposta su qualunque informazione gli piaccia chiedere: queste risposte saranno date ogni lunedì nella colonna riservata al memoriale pel pubblico.

Non occorre aggiungiamo nè promettiamo altro per trattenere i nostri associati vecchi e chiamare dei nuovi. Il [illegible] sempre maggiore degli uni e degli altri ci convince che sono apprezzati i nostri sforzi e siamo giudicati non soltanto dalle parole, ma dai fatti. Anche l'Amministrazione pertanto manda cordiali ringraziamenti ad associati, assidui e lettori.

NOSTRI TELEGRAMMI

La questione del sindaco di Roma.

ROMA (*mattino*), 31, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Continuano a farsi i più svariati commenti sulla destituzione del sindaco di Roma. Stamane gli assessori si adunarono in seduta privata per [illegible] sul da farsi. Si dice che sia prevalsa nella Giunta l'opinione di dare le dimissioni in massa; però finora si sa nulla di positivamente deciso. Oggi in Campidoglio vi era molta confusione ed inquietudine. Parecchi consiglieri comunali si recarono a visitare il duca Torlonia ed a condolersi con lui. Taluni lo assicurarono che avrebbero date le loro dimissioni allo scopo di provocare uno scioglimento del Consiglio e di fare in occasione delle elezioni una solenne dimostrazione al Torlonia. Altri consiglieri, sempre naturalmente clericali, vorrebbero votare in pubblica seduta una mozione di condoglianza o di simpatia pel sindaco destituito. Si assicura che l'on. Torlonia è irritatissimo. Oggi, discorrendo con alcuni giornalisti, disse che veramente l'on. Crispi le novava [illegible] a dimettersi. Egli si rifiutò. Allora nacque una scena vivace. Il duca Torlonia si chiuse in tenzionato di portarsi candidato politico alla prima occasione.

La *Riforma* dice che il Governo non poteva assistere indifferente all'atto compiuto dal Torlonia senza assumersi una specie di complicità di cui sarebbe stato difficile misurare le conseguenze morali e politiche. « Vogliamo credere — soggiunge il giornale — che il duca Torlonia commise un errore involontario non comprendendo forse tutta l'importanza della sua risoluzione. Ma quando si occupano alti e delicati uffici gli errori si pagano come colpe. Finora, mercè la sapienza del popolo e del Governo, la dimostrazione pel Giubileo papale si era svolta tutta a nostro onore. L'imprudenza di Torlonia poteva compromettere un grande risultato. D'altronde le conseguenze municipali della destituzione hanno una importanza relativa. Anzitutto il Governo ripete la massima: « Fa ciò che devi, avvenga che può. » Il Governo non doveva transigere col partito preso e coll'indirizzo politico. Il Consiglio comunale farà quello che crederà. Il problema municipale esisteva da lungo tempo. Se colla destituzione del duca Torlonia ne viene affrettata la soluzione, tanto meglio, da troppo tempo è durato l'equivoco.

La situazione era ormai insostenibile. Le ambizioni e gli interessi privati prepondevano sopra i doveri, conseguendo [illegible] inammissibili. L'attuale Consiglio comunale forse può formare una amministrazione [illegible] equivoci. Qualora non si rinnovasse, l'ultima parola sarà riserbata all'elettore. « Non abbiamo paura della lotta anche in condizioni sfavorevoli, ben altre ne superò l'italianità. L'Italia non può essere dignitosamente e sicuramente a Roma quando non consta che un solo [illegible] tanto al Campidoglio come al Quirinale, al Campidoglio come a Montecitorio. Ora lo sapra. Era tempo! »

Il *Fanfulla* dice che la destituzione del Torlonia venne accolta con poco favore dalla cittadinanza. Soggiunge che fino al pomeriggio d'oggi il duca Torlonia non ha ricevuto comunicazione del decreto. Lo stesso giornale in un articoletto ironico paragona la nomina del duca Torlonia al noto quadro dei pifferi di Liscà: *La cacciata del duca d'Atene*. Continuando l'ironia dice che il quadro rappresentante la cacciata del duca Torlonia sarà crolitograffata per venire distribuita a migliaia di esemplari agli elettori amministrativi e forse anco agli politici.

— Ecco il [illegible] decreto del decreto per la rimozione del T[illegible]

UMBERTO I
« *per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
« RE D'ITALIA.

« Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro degli interni, col parere uniforme del Consiglio dei ministri;

« Visto l'art. 109 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, abbiamo decretato e decretiamo:

« Il duca Leopoldo Torlonia è rimosso dalle funzioni di sindaco del Comune di Roma.

« Il nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Roma, 30 dicembre 1887.

« GIUBERTO.

« *I ministri:* CRISPI, ZANARDELLI, GIOPPINO, BRIN, SARACCO, BERTOLE-VIALE, MAGLIANI, GRIMALDI. »

ROMA (*mattino*), 31, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* dice che l'atto compiuto dal Governo destituendo il Torlonia è degno di lode; ormai era impossibile che il duca rimanesse a capo del Municipio. Egli si era lasciato giocare dal clericali. Poi, volendo scusarsi, aggravò la sua condizione.

Il suo allontanamento dal Campidoglio segnerà un nuovo indirizzo più liberale e nazionale. Salutiamo adunque questo provvedimento che dimostra [illegible] patriottica energia. La *Tribuna* dice che domani tutti gli assessori si recheranno al Quirinale. Stasera la Giunta si adunò in casa dell'assessore Guicciolli. Si ripete che restando l'attuale Giunta funzionerebbe da sindaco l'assessore Maxime. Anche oggi continuarono a portarsi a Palazzo Braschi numerosi biglietti di visita al ministro Crispi.

ROMA (*giorno*), 31, [illegible] 0,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Diritto* dice che Torlonia si è meritata la destituzione.

Il Governo ha operato saggiamente facendo vedere che sa reprimere i tentativi oziosi.

Il Paese sente finalmente di avere una guida forte e sicura.

ROMA (*giorno*), 1, *ore* 7,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Messaggero* crede indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale. Quel giornale raccoglie la voce che vorrebbe chiamato l'on. Baccarini a commissario regio. Altri affermano che sarà chiamato a tale carica il commendatore Gadda, prefetto di Firenze, giunto ieri a Roma, chiamatovi dal Governo.

L'*Osservatore Romano* in un articolo violento si scaglia contro l'on. Crispi. Egli dice che, così operando, il Governo ha dimostrato di non tollerare che venga [illegible] omaggio al Papa. Soggiunge che ormai il trionfo di Leone XIII è completo, perchè i suoi nemici hanno perduta la testa.

L'*Italie* crede che il provvedimento del Governo fu eccessivo, sebbene riconosca che il duca Torlonia ha sbagliato.

Il giubileo papale.

ROMA (*sera*), 31, *ore* 3 *pom.* (Nostro telegr.). — I lavori per l'addobbo e disposizione di San Pietro per la Messa del giubileo sono quasi ultimati. Oggi la chiesa era stata chiusa. La statua di San Pietro è rivestita coi paludamenti pontificali. Presso l'altare della Confessione venne eretto un palco assai alto. Su questo palco il Papa pontificherà. Nella vasta chiesa sono disposti vari steccati che indicano i luoghi di adunata per i pellegrini secondo le varie regioni. Si dice che durante la funzione [illegible] questurini in borghese assisteranno alla Messa a vigilare [illegible] all'ordine pubblico.

ROMA (*mattino*), 31, *ore* 0,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi la stazione era ribocconte di pellegrini in arrivo. Tutte le strade affollate di forestieri. Nonostante la rigidezza veramente straordinaria della stagione, nel pomeriggio il Corso era letteralmente stipato di carrozze e di pedoni. Si veggono diversi caratteristici costumi. Secondo la statistica del Comitato pei ricevimenti, sarebbero presenti a Roma cinquanta prelati fra arcivescovi e vescovi. Oggi sono arrivati quelli di Genova e di Asti.

Una circolare distribuita a tutti i pellegrini dice essere espresso desiderio del Pontefice non si smetta alcun grido prima, durante o dopo la cerimonia. La stessa circolare raccomanda ai fedeli di tenere un contegno pietoso (*sic*).

Domani i [illegible] del Circolo di *San Pietro* porteranno all'occhiello una croce d'argento quale distintivo. Stasera le campane di tutti i campanili delle chiese suonano a distesa.

L'autorità di pubblica sicurezza ha disposto un servizio straordinario per la conservazione dell'ordine.

ROMA (*giorno*), 1, *ore* 7,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Per tutta la notte in città vi fu animazione grande. Molti ristoranti e caffè rimasero aperti in permanenza. Parecchi pellegrini pernottarono in questi pubblici stabilimenti. Nelle adiacenze di via Giardino, presso il Corso, dove ha la [illegible] sede il Comitato dei pellegrini, vi è un continuo viavai di gente. Verso le ore 11 di ieri sera si era sparsa la voce che la Messa pontificale era stata rinviata a causa dello stato aposantemento del Papa.

Riconobbesi poi in seguito che la voce non era vera. Intanto parecchie pattuglie perlustrano la città, specialmente presso i luoghi ove si adunano i pellegrini e sotto due o tre palazzi pel quali venne anticipata una scarsa illuminazione. L'ordine fu durato perfetto per tutta la notte; pochi però dei cittadini dimorano lungo le vie principali ed in Trastevere hanno potuto dormire in causa del grande movimento della folla nelle strade. Ieri sera si parlava di una dimostrazione che i circoli clericali vorrebbero tentare.

Il questore Serrio mandò subito a chiamare i principali capocci e li avvertì che desistessero perchè la dimostrazione non sarebbe stata permessa. Quindi i clericali si limitarono a distribuire certi cartellini [illegible].

Dopo la [illegible] il Comitato del giubileo ricevette l'[illegible]nio che erano nati sei bambini. A questi nuovi nati sarà conferito un libretto della Cassa di risparmio per 100 lire.

Stamane alle ore cinque la truppa, ed in special modo i bersaglieri, sono usciti dai quartieri avviandosi in Trastevere. Essi saranno schierati nella piazza per mantenere l'ordine. Molte carrozze delle case dell'aristocrazia e le vetture cittadine traggono a San Pietro. Gli invitati, specialmente le signore, sono in grande movimento.

Per tutta la notte splendette in cielo chiarissima la luna. La temperatura è rigidissima. Le campane hanno suonato a festa fin dall'alba.

Il *Capitan Fracassa* si compiace che i nostri soldati facciano la guardia d'onore al Papa. Quel giornale dice: « I soldati d'Italia scomunicati, i soldati d'Italia si sono alzati al buio stamattina e sono da quattro ore schierati in piazza sotto il rigore della tramontana per tener libero il passo a voi, che moveto ad essequiare il *vecchio prigioniero*. »

— *Don Chisciotte* scrive che gli fu assicurato essere stati ricevuti dal Papa tre ufficiali del nostro esercito. Essi assistettero alla lettura dell'indirizzo presentato dal principe Altieri a nome della nobiltà romana. Il *Don Chisciotte* invita il Ministero della guerra a prendere provvedimenti. La Confraternita dei Bergamaschi si ritirò ieri di suonare le campane.

— Oggi il Comitato per le feste del Giubileo offre al Papa un obolo di 2 milioni raccolto con sottoscrizione pubblica.

ROMA (*giorno*), 1, *ore* 10,40 *ant.* **(Urgenza)** (*Nostro telegr.*). — La folla in San Pietro è enorme. Si calcola che siano colà raccolte 60,000 persone. All'ingresso della chiesa vi è grande confusione. Alcune donne e qualche [illegible] pigiati dalla folla svengono.

Il Papa è disceso in San Pietro alle ore 9 1/2 seguito da tutta la Corte pontificia.

Precedono e chiudono il corteggio i corpi armati pontificii.

Circondano il Papa le guardie nobili, i grandi prelati e i finbelliferi.

I pellegrini gridano: *Evviva il Papa! Viva Leone XIII!* Ed anche si grida: *Viva il Papa-Re!* ed altre acclamazioni antipatriottiche.

Il Papa è portato sulla sedia gestatoria, vestito in gran pompa. Egli si mostra pallidissimo.

La folla si mantiene ordinata e tranquilla meno le solite grida. Le musiche squillano, i fazzoletti sventolano. Il Papa sale all'altare della Confessione sopra un palco che domina tutta la chiesa.

I pellegrini s'inginocchiano.

In questo momento si aprono i portoni della chiesa per lasciare l'entrata alla folla. Nessun disordine è seguito.

Lettera telegrafica da Roma

Onorificenza ad un italiano — Soccorsi pei danni del terremoto in Liguria — Le conferenze pel trattato di commercio colla Francia.

ROMA (*giorno*), 1, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrafano da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette ieri in udienza il colonnello Corvisi, e gli ha conferito la placca dell'Ordine di Francesco Giuseppe I.

— Ieri si è adunato il Comitato pei soccorsi ai danneggiati pel terremoto in Liguria. La Commissione approvò un elenco di sussidi per L. 1,400,000, che verranno distribuiti nella prossima settimana.

— Ieri ebbero principio alla Consulta le conferenze per le nuove convenzioni doganali colla Francia. Intervennero a questa prima adunanza il delegato francese Teisserenc de Bort, l'ambasciatore francese conte De Mouy, i ministri Crispi, Magliani e Brin ed i deputati Luzzatti, Ellena e Branca.

Il presidente del Consiglio aprì la discussione con un breve discorso nel quale si allietò dello spirito di accordo e di pace con cui Italia e Francia si accingono a stringere nuovi patti commerciali. Salutò i rappresentanti stranieri e disse che era nella loro scelta stessa la garanzia che le cose sarebbero risolte in bene.

Risposero l'ambasciatore francese ed il Teisserenc, che assicurarono delle buone disposizioni del loro Governo. Si trattò quindi del trattato di navigazione respinto dalla Camera francese.

Il Teisserenc de Bort spiegò perchè quel trattato si fosse respinto. Fu un giuoco e una sorpresa; conservando le basi essenziali di quel progetto, si può venire ad una conclusione soddisfacente.

Il ministro Brin osservò che dal 1886 la situazione della navigazione italiana si è alquanto modificata.

Teisserenc de Bort accennò poscia al metodo dei lavori da adottarsi per le trattative commerciali; espose la posizione della Francia nell'economia internazionale e le ragioni che militano in favore delle concessioni da essa invocate.

Il deputato Ellena dimostrò come le teorie svolte dal delegato francese nell'accompagnare alle concessioni del trattato del 3 novembre 1881, [illegible] equivalenti concessioni fatte dalla Francia, fossero perfettamente fondate nell'epoca a cui si allude; ma ora le cose sono mutate. Con molta dottrina economica e con parola eloquente l'on. Ellena confutò gli argomenti addotti dal Teisserenc De Bort.

Ricordò la conferenza preliminare tenuta a Parigi nello scorso autunno, e invece del metodo proposto dal Teisserenc domandò di eliminare dalle attuali discussioni i punti su cui si chiari facile l'accordo nella riunione di Parigi. Si discutano subito gli altri punti lasciando per ultimi quelli riflettenti la seta, la lana e i cotoni, su cui prevedonsi le maggiori divergenze.

La discussione continuò ancora per qualche tempo nudrita da osservazioni dei vari delegati, quindi la riunione venne sciolta alle ore 4,30.

Domani ha luogo un'altra riunione.

CORRIERE D'AFRICA

I movimenti degli Abissini
Gli Inglesi alle sorgenti del Nilo.
Notizie varie.

MASSAUA (*mattino*), 31 (Ag. Stef.). — La situazione è invariata. Continuansi con massima alacrità i lavori di difesa. Una compagnia del Genio lavora al Piano dello Scimmie. Si sta armando con artiglierie il forte *Regina Margherita*. Due compagnie stanno costruendo la strada alle trincee e lavorarono anche nella scorsa notte. Ieri fu innalzato il primo fortino di lamiera di ferro, sistema Spaccamela. Il generale San Marzano lo ha ispezionato col tenente-colonnello Vigand, capo di stato maggiore. Iersera si esperimentarono gli apparecchi foto-elettrici, con ottimo risultato.

NAPOLI (*mattino*), 31 (Ag. Stef.). — Oggi parte il *Dogfare* per Massaua con 150 soldati, 900 muli, operai borghesi, provviste e munizioni.

ROMA (*mattino*), 31, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi all'*Esercito* confermano che due Corpi principali abissini scendono da Adua e da Adigrat, uno per Gundat verso Alai, l'altro per Makanat verso Senafet. Il terzo Corpo, comandato da ras Alula, trovasi tuttora ad Ameset-Asmar. È probabile che le due colonne passino il confine in due diversi punti [illegible] Cunfidi. Si calcola che le due colonne marcino per arrivare presso Massaua in 12 giorni. Se si avverano queste previsioni, è prossimo il primo scontro colle nostre truppe. Queste sono preparate e impazienti di misurarsi col nemico.

ROMA (*giorno*), 1, *ore* 8 *ant.* (Nostro telegr.). — Un telegramma da Massaua reca che il colonnello Harattieri, il quale fu in questi ultimi giorni indisposto, si trova ora migliorato in salute.

— Gli ufficiali dell'incrociatore *Dogali* hanno deciso di collocare una lapide sul campo di Dogali.

— Il Ministero della guerra ha acquistato altri 1000 muli, che spedirà tosto in Africa, mandando i commolli necessari ai trasporti.

Arrivi a Roma.

ROMA (*mattino*), 31, [illegible] 8,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane è giunto a Roma l'on. Biancheri, che deve recarsi domani colla Commissione della Camera a portare gli auguri di capo d'anno al Quirinale.

È giunto pure il comm. Gadda, prefetto di Firenze. Proveniente dalla Sicilia è anche giunto l'onorevole Baccarini. Egli si recherà domani a Groppello per visitarvi l'on. Benedetto Cairoli.

Pica.

NAPOLI (*mattino*), 31, *ore* 2,42 *pom.* (Nostro telegr.). — Questa mattina moriva il senatore Giuseppe Pica, autore della legge per la repressione del brigantaggio.

Nuovo dormitorio pubblico.

VENEZIA (*mattino*), 31, *ore* 6 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi s'inaugurò nel Sestiere di Cannaroggio il secondo dormitorio pubblico, per la cui fondazione il signor Saccomani, sarto arricchito, aveva lasciato, morendo, lire 50,000.

Assistevano all'inaugurazione le autorità locali, e molti invitati, fra cui diverse signore. Parlarono il cavaliere Ravà, vice-presidente del Comitato, il conte Tiepolo ed i signori Gabardi e Levi.

La cerimonia era rallegrata dai concenti della banda dell'Istituto Colletti.

Le dimostrazioni a Genova.

GENOVA (*mattino*), 31, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Stasera si è avuta una luminaria pel Giubileo papale, ma è riuscita assai scarsa. Una numerosa dimostrazione liberale con bandiere, musiche e fiaccole percorse le vie acclamando a Roma capitale, e con grida di: *Abbasso il Potere temporale! Abbasso i paolotti!* Sotto le finestre illuminate erano fischi sonori; in qualche località i lumi furono rovesciati. I concerti di musica che eseguivano inni patriottici erano applauditissimi. Taluni dimostranti portavano gonfaloni su cui erano scritte affermanti l'unità italiana. In complesso non vi furono gravi disordini.

Bollettino militare.

ROMA (*sera*), 31, *ore* 12,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino Militare reca le seguenti [illegible] e disposizioni:

I generali Pallavicini, Sironi, Pelloux, Torlonia, Mocchi, Avogadro di Quaregna sono nominati membri della Commissione incaricata della ricompensa al valore militare. Sarà segretario della Commissione il tenente-colonnello Allisiardi — Clavarino, capitano, è posto a disposizione del Ministero della Marina — Favatoli, capitano nel 79° fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Sparano, tenente nel 71° fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Rocca, maggiore del distretto di Moudovi, è traslocato a Lecco — Massonat, tenente-colonnello relatore del 2° reggimento alpini, è esonerato dalla carica di relatore — Troya, maggiore del 2° reggimento alpini, è nominato relatore — Icardi, maggiore nell'82° regg fanteria, è traslocato al distretto di Torino — Amadio, maggiore nel 71° reggimento fanteria, è trasferito al distretto di Casale — Frizzali, maggiore al distretto di Torino, è traslocato all'82° reggimento fanteria — Giorgi, maggiore al distretto di Casale, è trasferito al 71° reggimento fanteria — Viola, capitano di cavalleria a Caserta, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Bariola, comandante ad Alessandria — Congnet, capitano medico nel reggimento cavalleria Piemonte Reale, è trasferito al 2° reggimento Africa — Dutto, capitano contabile al distretto di Vercelli, è traslocato al reggimento d'artiglieria di montagna di stanza a Torino — Barone, capitano al 71° reggimento fanteria, trasferito al distretto di Cuneo, è comandato in Africa — Monaco, tenente-veterinario presso il 5° reggimento artiglieria, è trasferito al 4° reggimento volontari d'Africa.

Sono nominati tenenti di complemento di fanteria i signori: Prat, Bagnara, Alberti Landi, Carli.

Sono nominati sottotenenti di cavalleria nel reggimento Vittorio Emanuele i volontari: Cuccia-Dominici, Bordini, Trivulzio, Tosi, Pedotti.

Sono nominati sottotenenti degli alpini i volontari: Bellia, Fusinaz, Martinis, Omoboni.

Bonomi, tenente-contabile di complemento della milizia mobile a Torino, è richiamato al distretto di Torino.

Mazzucchelli, capitano-medico della milizia territoriale, cessa dal servizio.

I tenenti Visconti e Pracca, della milizia territoriale ad Alessandria, sono trasferiti a Tirano.

Picco, ragioniere del genio a Cuneo, è traslocato a Torino — Solla, ragioniere a Torino, è traslocato a Cuneo — Guerrio, assistente al distretto di Voghera, è traslocato a Firenze.

L'inaugurazione della Novara-Seregno.

NOVARA (*sera*), 31, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane vi fu l'inaugurazione della ferrovia Novara-Seregno. Il treno inaugurale partì da Seregno tutto imbandierato alle ore 9,40 portando una numerosa schiera d'invitati. Ad ogni stazione il treno era accolto dal suono della Marcia Reale. Alcune stazioni erano pure [illegible] autorità cittadine.

Alle ore 12,20 si giungeva a Novara, ove attendeva un pranzo di 240 coperti preparato nelle sale del Circolo Commerciale, nel palazzo Tornielli-Beilini. Al levar delle mense parlarono il sindaco di Novara, quello di Saronno, quello di Seregno, il presidente del Circolo Commerciale, il direttore della nuova ferrovia, Rodriguez, il deputato Cantoni e parecchi altri. Tutti [illegible] al successo ottenuto dall'iniziativa privata per questa ferrovia.

La massima cordialità ed allegria durò per tutta la festa inaugurale.

Nuove voci di guerra.
L'incidente al Consolato di Firenze.

PARIGI (*sera*), 31, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Corrono di nuovo con insistenza voci di guerra inevitabile. Il *Fester Lloid* annunzia questo come positivo. In causa di ciò oggi la contrattazioni alla Borsa furono cattive.

— Tutti i giornali della sera si occupano dell'incidente del sequestro di documenti al Consolato francese di Firenze. — Il Governo intende per iniziare provvedimenti la relazione che deve inviare l'ambasciatore francese a Roma conte De Mouy.

L'incidente sulla ferrovia del Nord.

MADRID (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Un dispaccio del prefetto d'Avila segnala soltanto un morto nell'incidente sulla ferrovia del Nord, ma temesi stiano altre vittime sepolte nella neve.

Cose di Serbia.

BELGRADO (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Il re sarebbe disposto ad accettare un Ministero radicale, riservandosi di designare il titolare degli affari esteri.

Naretti e Piano in partenza per l'Africa.

NAPOLI (*sera*), 31, *ore* 1 *pom.* (Nostro telegr.). — Si trovano fra noi il viaggiatore Giacomo Naretti, già ministro e consigliere del negus, ed il maggiore Piano, addetto allo stato maggiore del Comando di Massaua.

Essi si imbarcheranno il 5 gennaio sul piroscafo *Sericia* della Navigazione Generale.

Che cosa vuole la Russia.

VIENNA (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Secondo una corrispondenza da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*, la Russia chiede soltanto il ritorno al trattato di Berlino e una dichiarazione dell'Europa che tutto ciò che è avvenuto in Bulgaria, dopo la dimissione del principe di Battenberg, è illegale. La Russia non è punto disposta a fare controcessioni nè alla Germania nè all'Austria, ma la Russia manterrebbe una politica di mano libera. Nè il popolo russo nè gli uomini assennati desiderano la guerra; la situazione è diventata pericolosa perchè la questione bulgara potrebbe diventare una questione d'onore per l'autorità dello tsar.

Lord Churchill.

LONDRA (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Churchill non è molto soddisfatto dell'udienza dello tsar, benchè questi siasi mostrato amabilissimo a suo riguardo.

Dal Portogallo.

LISBONA (*giorno*), 31 (Ag. Stef.). — Il re ricevette solennemente Tanaka, ministro del Giappone.

Omaggi al Papa.

VIENNA (*giorno*), 31 (Ag. Stef.). — Verso mezzodì gli arciduchi e le arciduchesse Carlo Luigi Lasloni, i principi Rodolfo e Stefania si recarono alla Nunziatura e presentarono a mons. Galimberti le felicitazioni pel Papa in occasione del suo giubileo.

La Borsa.
Rivista settimanale.

Torino, 31 dicembre.

(*A. Geletti*) — Sarebbe stato nostro ardente desiderio che l'ultima cronaca dell'anno [illegible] si potesse chiudere con idee brillanti e che il [illegible] dato potesse augurare ai nostri lettori un buon principio del [illegible] senza tema di veder delusi il nostro augurio. Pur troppo ciò non ci è concesso, e ci è giuocoforza constatare che chiudiamo a prezzi ben bassi ed a corsi generalmente inferiori alla media annuale.

Non siamo pessimisti od ottimisti per deliberato proposito, nè arguiamo dalla tendenza o ci basiamo sempre sul ragionevole. Per vero il ragionato in fatto di Borsa a ben poco giova, e sovente le più assennate previsioni fallano per quanto i fatti ulteriormente i risultati.

Così avvenne che quantunque, considerando per bene, nulla abbia menomamente mutato il valore intrinseco di certi stabilimenti e la loro posizione finanziaria, il deprezzamento loro andò sempre più accentuandosi senza che perciò si possa addurre alcuna valida ragione. Speriamo che col nuovo anno si muti indirizzo e si abbandonino i movimenti all'impazzata, che disgustano la speculazione non sola, ma ancor più il capitale, che preferisce un andamento serio e regolare.

La situazione politica generale continua a sempre più tranquillarsi, ed è parere d'uomini autorevoli che finalmente si riescirà in via diplomatica a superare l'imbroglio che pesa sulla situazione europea.

Della nostra situazione in Africa speriamo non v'è a temere. L'esuberanza degli uomini a cui rimangono affidate le sorti d'Italia ci è arra che verrà tenuto alto il prestigio del nome ed [illegible].

Sulla questione commerciale, che tanta parte ebbe nella nostra tendenza in questi ultimi tempi, siamo ora pienamente rassicurati.

Gli argomenti non sarebbero dunque mattivi se la speculazione non fosse scoraggiata e stanca.

Varrà il nuovo anno ad infondere vita e fiducia? Lo sperimento fermamente e crediamo abbia ad essere il migliore e più gradito augurio che possiamo fare.

Dalla settimana scorsa ad oggi abbiamo sulla nostra Rendita perduto a Parigi oltre un punto, da 98 75 a 97 70, e da noi circa lire 1 80, da 98 70 fine dicembre a 97 00 fine gennaio.

Il Mobiliare, sempre sostenuto, ebbe alcuni sbalzi causati da bisogni di liquidazione, ed oggi, malgrado la flaccidezza generale, chiude relativamente fermo a 1040, 1042.

La Torino seguono da qualche tempo le vicende dell'Equitino, quantunque facciano con esse un sol tutto. Così, mentr'esso ora oggi offerto a 215, lo Torino trattavansi ad 825 circa.

Le Tiberine subirono un nuovo tracollo e chiudono da 175 a 180. Crediamo che il capitale che acquistò e questi presti impiega profittevolmente il suo denaro e lo colloca in un'azienda il cui andamento è da anni conosciuto a tutti.

Le Sovvenzioni invece, sulle quali molte posizioni cariche in liquidazione non trovavano facilmente a riportarsi, piegarono a 547 per poi ritornare a [illegible] 557. Il titolo sarà buono, lo animettiamo, ma sino adesso non s'è visto ancora alcun bilancio dettagliato. E quando constatiamo giornalmente il deprezzamento di valori il cui bilancio è alla disposizione di tutti, non possiamo fare a meno che di consigliare a chi su questo titolo realizza un utile di sperare approfittare per entrare nei valori che hanno già pagato largo tributo alla corrente pessimista.

Le Azioni Compagnia Fondiaria, scosse dal ribasso delle Tiberine, le seguirono solo in parte nella loro discesa, accennando a staccarsene come altra volta prevedevamo. Notammo però sempre le compere di chi essendo addentro alla situazione delle Stabilimento non tarda di acquistare, in attesa del momento propizio ad una ripresa.

Seguendo la debolezza generale le Azioni Banca Industria diminuirono pure di qualche lira. La settimana ventura ci studieremo di esse un vaglio di libro.

Da quanto ci viene riferito questo Stabilimento ha notevolmente diminuito i propri impegni con parecchi costruttori, il che nel momento attuale non è da disprezzarsi.

Chiusura della Borsa di Parigi	30	31
Fo di Stato Italiani 5 0/0	98 95	98 70
—— Consol. inglesi	101 1/16	101 10
—— Francesi 3 0/0	81 87	80 92
—— Id. 3 0/0 ammor.	85 15	85 —
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 95	107 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	294 —	293 50
Id. Meridionali. Azioni	772	771 —
Banca di Francia	4100	4105 —
Canale di Suez	2073	2057

Telegrammi particolari commerciali.

HAVRE, 31 *dicembre* (*sera*).

Caffè. — Venduti sacchi 37,000.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 31 *dicembre* (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	2,065
» — Venduto	»	13,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 31 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 82 3/4
» su Parigi	»	5 21 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 1/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/8 »
Cotone Middling	»	Festa
» » a New-Orleans	»	»
Entrate di cotoni nella giornata	balle	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000
» per il continente	»	8,000
Frumento rosso	D.	0 96
Grano turco	»	0 63
Farine extra-state	»	3 20 3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 6/8

Caffè mercato fermo, prezzi in rialzo.

Caffè Rio Fair	C.	18 6/8
» » Good	»	19 —
Zucchero Mascabado N. 12	»	5 9/16

Lunedì festa.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 31, *ore* 11 *a.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio a prezzi regolari.

Si quotavano:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	L.	57
» piemontesi	14/16	1ª »	»	54
» italiane	14/16	qual. classa	»	56
» »	12/14	1ª qualità	»	54
Trame francesi	20/24	qual. classa	»	60
» italiane	20/24	2ª qualità	»	57
» »	21/30	3ª »	»	54
» giapponesi lav. ital.	26/32	2ª »	»	57
Organzini francesi	20/24	qual. classa	»	65
» »	20/24	2ª qualità	»	62
» »	20/24	3ª »	»	57
» piemontesi	20/30	2ª »	»	60
» ital. lav. ital.	18/20	1ª »	»	61
» » »	18/20	2ª »	»	58
» ital. lav. franc.	24/26	qual. classa	»	62
» » »	20/22	1ª qualità	»	61
» » »	20/30	2ª »	»	57

» nulla condizioni di piazza.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 31 dicembre 1887.

Torino	36	—	28	—	71	—	5	—	59
Bari	26	—	74	—	89	—	9	—	42
Firenze	28	—	38	—	76	—	1	—	44
Milano	17	—	38	—	13	—	48	—	75
Napoli	4	—	26	—	23	—	2	—	16
Palermo	52	—	56	—	2	—	37	—	61
Roma	44	—	80	—	1	—	48	—	33
Venezia	87	—	52	—	7	—	42	—

GENNAIO: giorni 31 — U. Q. 8 — L. N. 13.
Domenica 1° — 1° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,49 — *Circoncisione del Signore.*
Lunedì 2 — 2° giorno dell'anno. — Sole nasce 8,00, tramonta 4,50 — *S. Basilenta martire.*

Intanze per nomine di periti. — Pecore
Istanze per nomina di periti:
Moncalvi. — La Ditta *Segre e Debenedetti* corrente in Cherasco, per la stima dei beni subastandi in danno di Ferrero G. B., resid. in Cherasco fini.
Alessandria. — *Turchetti Quinzio fu Maurizio* resid. in S. Salvatore Monferrato per la stima dei beni che intende di subastare in danno di Amisano Camillo, resid. in S. Salvatore.
Novi Ligure. — *Carrega Pesce* resid. in Milano e Genova per la stima dei beni che intende di subastare in danno di Margara Enrico resid. in Rivarolo Ligure.
Asti. — *Mattei avv. Tommaso* resid. a Costigliole d'Asti per la stima dei beni che intende di subastare in danno di Cantamessa Giuliani resid. a Vigliano d'Asti.
Alba. — *Morcagno Luigi* di Alba per la stima dei beni che intende di far subastare in danno di Chiarlo Felice di Rocchetta Belbo.
Ivrea. — *Olivetti Maria Elisa e Raffaele Salvatore* e loro tutore *Camillo*, minori, in persona della madre *Bertodatti Elisa ved. Olivetti*, per l'estimo dei beni che intendono di subastare in danno di Cornetto Francesco e figli resid. a Favone; Bruna Domenico, Giacomo, Teresa e Maria resid. in Romano Canavese e Cornetto Maria ved. Sardino resid. in Ivrea, debitori, e dei terzi possessori Bertola Gaspare residente a Pavone Canavese.
Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Cossato. — *Eredità Bianchetto Ippolito fu Giovanni da Cossina* Maria vedova Bianchetto, per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi figli Albino, Ella, Malvina, Quintina, Ottavia, Irma.
Ivrea. — *Eredità Adalardo Garrosé* dal signor avvocato Antonio Bettenzoli fu Agostino.
Montemagno. — *Eredità Pigna Francesco da Pellagri* Maria vedova Pigna, tanto in proprio quanto nell'interesse dei minori Giovanni e Regina.
Ottiglio. — *Eredità Pivano Carlo* da Trescino Sebastiano, nell'interesse della minorenne sua figlia Palmira-Armida-Maria.
Sarge. — *Eredità Calsea Giuseppe* dal fratello Gaetano giovanni.
Torino. — *Eredità Francesco Sola* da Garoli Irene vedova Sola, tanto in proprio quanto nella qualità di legale amministratrice dei minori Federico, Adele e Felicita fratello e sorelle Sola.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 31 dicembre.

Rend. ital. cont.	97 10	Az. R. Mediterr.	620 —
» fin.	97 25	Cambi	
Az. Banca Naz.	1250 —	Londra — vista	25 70
» Credito Mob.	1013 —	» lett.	25 77
» Ferr. Merid.	750 —	Parigi — Vista	101 70
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 75

Milano, 31 dicembre.

Rend. ital. cont.	98 05	Veneto	380 —
» fin.	— —	Railmerio	410 —
Az. Ferr. Merid.	716 —	Banca Generale	695 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lino	1492 —
Az. Ferr. Mediter.	621 —	Cotoni	820 —
Zuccheri	— —	Cot. Rubattino	870 —

Agenzia Stefani.

Berlino,	30	Cons. Pruss. 4 0/0	106 70
Mobiliare	425 —	Id. 3 1/2 0/0	103 20
Austriache	496 50	Id.	— —
Lombarde	154 —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londr.	20 22 5	Prest. Orient. Ajus	81 75
Rendita Ital.	14 90	Argento per chil.	170 —
Turco nuovo	13 40	Mediterraneo	118 00

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 25 al 31 dicembre 1887.
Sempre più attivo il mercato della legna in causa del freddo. In settimana le vendite ascesero a miriagrammi 51,500. Prezzi fermi. Anche nei foraggi si fecero molti affari a prezzi sostenuti.
Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L. 0 44	a	0 45	media	0 44 1/2
Faggio	» 0 38	a	0 42	»	0 39 —
Noce	» 0 34	a	0 40	»	0 39 —
Ontano	» 0 38	a	0 42	»	0 40 —
Pioppo	» 0 30	a	0 34	»	0 32 —
In tutto mir.: 31,100.					
Fieno	L. 0 95	a	1 15	media	1 05 —
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	0 70 —
In tutto mir.:	Fieno 8500.			Paglia 6100.	

RIVA, 30 xbre — Carne di vitello al ch. L. 1 24 di bue al chilogramma 1 50 — Grano turco L. 10 20 Meliga 9 57 — Segala 10 80 — Fave grisolino al ch. 0 40 — Id. fino 0 36 — Id. castellano 0 30 — Farina L. q. 0 65 — Id. 2 q. 0 — Id. meliga 0 00 — Pasta L. q. 0 00 — Id. 2 q. 0 00 — Formaggio L. q. 1 80 — Id. 2 q. 1 60 — Burro 2 80 — Lardo 1 40 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 55 — Id. dolce 0 51 — Fieno 0 70 — Paglia 0 65.

SAVIGLIANO, dal 24 al 31 xbre — Frumento L. 15 97 all'ettolitro — Riso, 51 40 — Granturco 8 56 — Segale, 11 05 — Vino 1. q., 57 lit all'ettolitro, 2 q., 55 50 — Pane 1. q., 0 25 al chilogramma; 2. q., 0 32 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Paste 1. q., 0 45; 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 20 — Carne di bue 1 01 — Burro 2 10 — Lardo 1 85 — Uova 1 10 alla dozzina — Patate 1 25 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 28 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 62 — Paglia 0 52 — Campa 1. q., 7 35; 2. q. 0 65.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 31 xbre. Organzino, cc 10 — K. 11 16 — Trama, colli 2 K. 140 31 — Greggia, colli 30 — K. 3501 80 — Assortiti diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totale, colli 32 — K. 3611 35 — I colli ritirati nel mese a tutt'oggi K. 560 — K. *Il Direttore* A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Resi fata resurgo.*
Soluzione del giuoco precedente: Bizza-rria.
Domanda.
Ditemi un po' perchè
Dovrian sapere il canto fermo i re?
***
Due ex-galantuomini dalborgo cercolo creditario stanno commentando il nuovo Codice penale:
— Dunque: [illegible] di tutto è abolita la pena di morte.
— *(contento)* Benone!
— E poi le disposizioni del nuovo codice, quando sono più miti, avranno effetto retroattivo...
— *(con terrore)* Ho il ringrazio!... Così potrò giustificare il defunto mio padre, che fu giustiziato nel 18 21...
***
Tra due gretini, in Piazza Castello:
— Perchè si dice: fa un freddo cane? »
— Perchè lo fa sentir lino nell'osso.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (68)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Entrando nel palazzo ed attraversando il cortile, mentre il timbro che annunciava la sua visita vibrava ancora, gli parve di vedere al secondo piano, sopra l'appartamento della contessa, sollevarsi una tendina delle finestre, e comparire, in un lampo, il viso raggiante, il dolce sorriso d'Angela.

Era un incoraggiamento e un buon augurio. Il pudore, il coraggio, il valore della figlia dovevano allearle contro la madre.

La contessa non riceveva più, ma ricevette Galimard. Ella era troppo fine per non sentire che quella visita inattesa doveva essere provocata da gravi motivi. Si trattava di sapere se era una minaccia o un atto di sommissione.

Al primo sguardo, all'aria affabile di Galimard, alla dolcezza del suo sorriso la fiorba contessa comprese che era una minaccia, e si decise ad essere più dolce del suo avversario, poco abituato alla finezza.

Il palazzo, le cui finestre conservavano tutte le tende, era internamente nel disordine di un trasloco liberato, per cui la villeggiatura non è che un pretesto. Tutti gli oggetti preziosi non erano soltanto ricoperti di fodere o posti nelle scatole o negli armadi; erano imballati. Le belle tappezzerie del salone erano scomparse, non erano rimaste che quelle che servono di portiere al giardino d'inverno ed erano state rivoltate. Grandi casse all'intorno piene di oggetti posta d'entrata formavano la cornice e costringevano a rifugiarsi in fondo, vicino alla portiera abbassata. Tutto denunziava una liquidazione completa, un trasloco, non un trasloco.

La signora di Guimarães, quando ebbe dato ordine di introdurre il signor Galimard, gli venne incontro scusandosi di ricevarlo in una camera così [illegible]

— È un lavoro prezioso per [illegible] di [illegible] ricevuto, — rispose Galimard.

— Cosa [illegible] di spirito la civetteria è inutile, — disse la signora civetta, ridendo e mostrando i grandi braccioli che aveva alle mani per toccare, al vecchio uso, gli oggetti da incassare.

— Non si respira più qui, di fuori, del lavoro che si fa qui, — disse Galimard seriamente.

— Non ho l'abitudine di far sapere a tutto il quartiere i fatti di casa mia — ripetè con ugual tono la signora di Guimarães.

— Allora questo casse non partiranno che stanotte?

— Forse, o domani di gran mattino, o dopo domani. Sono libera, caro signore, di partire quando mi pare, come in casa mia.

— Ciò vuol dire che il palazzo non è ancora venduto.

— Venduto! Perchè?

— Penso di ritornare...?

— Chi mai lo impedirebbe?

Tutto quel principio di dialogo era stato vivo, rotto, animato da risatine false. Ma la contessa era troppo carlona per perdere tempo in chiacchiere inutili, e Galimard, conoscendo la sua diplomazia, aveva un'impazienza mal contenuta di giungere allo scopo.

— Credo — egli rispose con tono galante, ma un po' brusco — che si penserebbe piuttosto ad impedirle di partire.

Fosse presentimento o fosse cattiva coscienza, la contessa sentì la punta d'acciaio sotto la cortese risposta.

— Chi potrebbe trattenermi contro la mia volontà? — ella disse fieramente.

— Ma, innanzi tutto, coloro che non possono seguirla.

Ottavia sorrise sdegnosamente, mostrò un soggiolone e ne prese uno per sè.

— È il generale che l'ha incaricata di dirmi ciò? — ella domandò. — Come sta? Sono tre giorni che non l'ho veduto.

— Non lo vedrà più.

La contessa trasalì e impallidì. Galimard, che aveva, per suo conto, tentato una prova, sorrise di soddisfazione.

Non era l'amica che si spaventava; era la creditrice che temeva pel suo denaro.

— Si spieghi! — mormorò la signora di Guimarães. — Forse che?...

— Oh! non è morto, nè sta per morire.

— Ah! mi aveva fatto paura!

— Non è morto per suo figlio, nè per me, nè per il Ministero... ma temo che, per lei, signora, sia in pericolo di morire.

— Non capisco.

— Il suo amico Cabezon gli procura dei così grandi spaventi!

— Cabezon si serve forse del mio nome per spaventarlo?

— No, signora, come neppure il generale non si è servito del suo nome per interessarmi alla situazione.

— Allora non capisco in che c'entro io. Ma se vuole trattenersi un poco potrà parlare con Cabezon stesso. Sarà qui a momenti.

— Credo, al contrario, che non verrà.

— Che cosa gli è avvenuto?

— Poca cosa, relativamente a ciò che morita. Delle sgraffiature al viso che possono cambiarsi in risipola se si fa cattivo sangue.

La contessa raffreddò il suo sguardo. Ella temeva che Galimard volesse prendersi gioco di lei. In tutti i casi prolungava troppo lo scherzo.

Siccome la contessa non lo interrogava, il filosofo si credette obbligato di dare la spiegazione non domandata.

— Sicuro, — egli disse; — quel povero Cabezon ha avuto il torto di attaccarsi ad una onestissima e coraggiosissima fanciulla, la quale s'è servita delle unghie per difendersi.

La contessa s'alzò dignitosa, quasi offesa. Vestita d'un abito scuro, come conveniva ad una signora che stava facendo i preparativi per la partenza, ma in quel costume severo, veramente bella e potevа permettersi di fare della dignità.

— È della signorina di Guimarães che parla, signor Galimard?

— L'ha indovinato dal rispetto delle mie parole; sì, signora.

— Come! Cabezon si è permesso, qua, in mia casa!

— No, non qui, — rispose brutalmente Galimard, — non si sarebbe forse venuti abbastanza presto in aiuto della signorina di Guimarães; ma in luogo dove la signorina di Guimarães poteva credersi al sicuro.

La contessa, meno offesa dell'impertinenza delle parole che sorpresa, fece un movimento per alzarsi e dirigersi verso il cassinetto per suonare il campanello. Poi compreso istantaneamente che era inutile provocare una spiegazione fra lui e Angela in presenza di Galimard; il suo orgoglio materno non avrebbe che a soffrirne. Le rimaneva tempo per conoscere la verità, e, dopo tutto, la verità a qual riguardo l'interessava poco. Risedette e prese il partito di ridere.

— Dunque, quel povero Cabezon s'è fatto sgraffiare!... Lo aveva avvertito. Angela non è d'un carattere facile; ma aveva dunque proprio bisogno di difendersi colle unghie?

— La signorina Angela non ha la sua esperienza, signora.

La contessa inarcò le sopracciglia.

— Viene anche da parte di Cabezon? — domandò.

— No, signora.

— Allora, posso sapere?...

— Ella m'ha parlato una sera della sua biblioteca. Sono, glielo dissi, appassionato pei libri. Avrebbe intenzione di coderni i suoi?

— Me ne duole, ma i miei libri sono in vendita.

— E gli autografi, i manoscritti anche?

La contessa fremette leggermente.

— Non ho manoscritti da vendere, — ella disse.

— Nè? — replicò vivamente Galimard; — ma ne ha, credo, da restituire.

Ottavia alzò il viso e guardò Galimard.

— Che vuol dire? — gli domandò.

— Vengo a chiederle le carte che il generale a. Proverbilla ha lasciato qui, — le rispose il filosofo senza abbassar lo sguardo, — e che ella ha sottratto in casa di lui; carte che costerebbero la vita all'ufficiale superiore convinto di avarie denate, e che costerebbero la libertà e la fortuna a coloro che fossero sospettati di avarie prese, comperate e vendute.

Galimard aveva detto tutto ciò con quel sangue freddo rigido che imbarazzava.

La contessa arrossì, impallidì, poi si rimise.

Proprietà letteraria (Continua)

NATALE E CAPO D'ANNO IN GERMANIA

Il mercato degli alberelli – In famiglia – Nell'esercito – Le tradizioni storiche.

Berlino, 26 dicembre.

(Cola) — Siamo nella settimana del Parlamento chiusi e delle botteghe affollate, dell'illuminazione in casa e della gazzarra per le vie. In Italia un galantuomo, che fosse un po' al distratto o si sia dimenticato di abbonarsi ad un giornale, può trovarsi abbastanza nell'anno nuovo senz'esserci neppure accorto dell'agonia del vecchio. In Germania no di sicuro. La religione e la famiglia, i monelli ed i marenghi, i bimbi appena svezzati e le ragazze da marito, l'anima e la borsa, il cuore e l'orecchio, s'adoperano, ciascuno a modo suo, a rendorlo consapevole del mutamento. Giacchè Natale e Capodanno son qui più che il Natale e Capodanno nostri; ai telescopi sono bagnuo luogo di befana, di settimana santa e, lì, me le pecore, perfino di carnevale.

Si comincia coi preparativi verso la metà di dicembre. La piazza del castello l'*Hausvogteiplatz* e venti altri posti consacrati dalla tradizione o dalla direzione di polizia si gremiscono di baracche ripiene zeppe di ogni sorta di balocchi e dalla mattina alla sera un quintale l'una, avvinghiate in una ferraglia di coperte o di scialli, si vedono dirigere a barelli su cui le calasta di dolciumi s'alternano coi trofei di sciabole, di fucili e di tromba, al chiarore giallastro di lampade a petrolio antidiluviane. E vi si schiamazza, quasi come da noi, e vi si canta, con un po' di monotonia, se vogliamo, le lodi del mandorlato e delle bambole dai capelli d'oro, tanto che girando una mezz'oretta per quelle vinzie improvvisate nella folla delle mamme e dei bambini, c'è il caso di illudersi o di sentirsi tra parenti lontano dalla gran città, nell'allegra rozza di una fiera villereccia.

A due passi dalla piazza del castello, sulla riva sinistra della Spree, cambiamento di scena. Il *Gensd'armenmarkt* è uno dei maggiori fra i mercati d'alberi di Natale. A mezzo dicembre l'arcade, come nella leggenda di Macbeth, una selva di piramidi verdi, rito su trepidi di legno e tagliate all'altezza di tutte le borse. Dal ramo gigantesco, che pare un tronco svelto nelle *Spreewälde* o nel *Riesengebirge*, e vien trasportato su d'un carro in una casa signorile, giù giù fino all'alto otto in miniatura, che si regge sulla palma della mano, è sarà comperato da qualche vecchio impiegatuccio scliavo. Di sera il mercato è deserto: l'acre odore di resina impregna l'aria in pure e delicatamente e si pesa sui rami. Chi s'imbestia nei viali di quel bosco magico può intendere un'altra volta ed in tutt'altro modo, e con un po' di buona volontà può credere d'esser in una solitudine montana.

L'albero di Natale, *Der Christbaum!* Chi non ha letto e sentito parlare della più bella festa domestica dei paesi tedeschi? La famiglia, meno il capo è raccolta tutta in una stanza. Il figlio maggiore è venuto dall'Università o dalla lontana guarnigione, e racconta le sue prodezze di matricolino e d'alfiere. Una zia maritanda e commerciante posa per qualche giorno nella quiete domestica dagli affari e dai viaggi, come una rondine stanca sugli alberi d'un bastimento. Qualche amico di casa è ostinatamente celibe, e trova anche lì un posticino che le signore gli fanno però pagar caro. Soltanto il linguettio dei bambini non si mesce al frastuono della conversazione. Essi hanno ben altro per il capo. Il tutti davanti all'uscio ermeticamente chiuso che mette nella stanza attigua, colle pupille dilatate ed il cuore in trambusto, essi hanno da tendo l'orecchio al tintinnio del *Christkin*, che passa.

L'amico finalmente la scampanellata paterna risuona, e l'uscio, preso d'assalto, vien spalancato con fracasso, che mare di luce e che grida di gioia! Dai rami dell'abete o del pino pendono ancora dei giuocherelli di vetro; sulle foglie è posata della neve di bambagia. Ma poi dapperutto il *Christkin* ha acceso dei candelotto di cera e attaccato con fili invisibili delle mele, delle noci dorate, delle frutta candite, giacchè i rami piegano sotto il peso, e sulla cima, sullo candelo e sulle noci ha gettato a profusione della paglia la dorata e inargentata, che cui sarà riflessi abbarbaglia i bambini e li fa vedere un'idea approssimativa del paradiso.

Non parliamo poi delle tavole che corrono lungo le pareti, cariche d'ogni ben di Dio. *Unicuique suum.* Dal padrone di casa alla guattera, dall'amico scapolo al bambino che si regge appena sulle gambe, ciascuno trova il suo regalo, anzi la sua montagna di regali, accompagnata dall'inevitabile porzione di pan pepato, di mele o di noci, che *fa* non si mangiano, ma ch'è conforme alla tradizione comprare. Verso le otto, le strade sono deserte, ai più qualche guardia di polizia fa serio filotto e la neve sotto i suoi passi, ma non v'ha casa da cui non piova una buona mancia, da cui non giunga l'eco ammorzata di rulli di tamburo e di squilli di tromba.

L'ora del *Weihnachtsbescherung* dell'albero di Natale o dei regali di Natale è a dire era perentorio in Germania. Si cumincia dal palazzo imperiale, e si va giù fino a sotterranei umidi e tetri, in cui stanno aggiornate le famiglie operaie. In ogni quartiere esistono Società di beneficenza, le quali hanno per iscopo di distribuire un po' di doni e di vestiti ai bambini più poveri. Nei reggimenti è il colonnello, oppure è il corpo degli ufficiali, che tien luogo di famiglia ai soldati, ed il principe Guglielmo, per esempio, ha sempre avuto per costume di presentare agli ufficiali della guardia ch'egli comanda, il più popolo di Natale, insieme al proprio ritratto o alla storia del reggimento, o d'un consimile augurio di tutto con una di quelle arringhe patriottiche, semi-bellicose e, si capisce, di maniche, che gli escono di bocca con tanta facilità. L'albero di Natale vendeggia e rilucc perfino nelle prigioni: anche persino nei paesi meridionali, dove non cresce l'abete, non si trova famiglia tedesca, la quale non s'ingegni a Natale di travestir da abete un'altra pianta.

È bello che così tenaci sieno le tradizioni pagane. Chi sa mai, a quest'ora, risalga l'usanza dell'albero, o quale nave, quali credenze dimenticate si nascondano sotto le particolarità più insignificanti della cerimonia? Le Chiese fa carezzo di dare a tutto l'augusta cristiana, la festa del 25 dicembre il giorno della nascita di Cristo, dell'abete l'albero da cui fu tagliato il legno della Santa Croce, e dopo, da questo vecchio simbolo pagano, da quello di Venere, da quest'emblema della maternità, essa ha saputo spremere una storia sacrolita della Passione. Ma i dotti, sotto l'incrociatura cristiana, hanno scoperto le traccie degli antichi Dei. Da Grimm, da Simrock in poi anche l'albero di Natale si considera come un legato degli antichi Germani, come un avanzo di quel libero culto della natura ch'essi esercitavano nelle loro foreste. Dopo il solstizio, al volgersi della ruota del sole, tutti gli Dei del Walhalla si davano per dodici giorni ad una corsa pazza pel mondo: Odino, Thor e compagnia bella andarono a gara di rombi e di tuoni, di sibili e di muggiti.

Ne volete una prova? Ancora tre o quattro anni fa, prima che la Direzione di polizia avesse emanato un'ordinanza draconiana, la plebaglia berlinese, sguinzagliata poi figli e per la *Friedrichstrasse* s'abbandonava la notte di S. Silvestro ad un baccano indiavolato, ad una villana gazzarra, che rendeva pericoloso il passeggiare ad ogni persona vestita ammodo, ed in particolare alle signore od agli ebrei. Ebbene, secondo gli eruditi germanisti, anche codesta gazzarra non era che una pallida imitazione, un ricordo inconsciente di quel carnevale degli Dei.

È bella questa fedeltà alle tradizioni, con belli questi ideali famigliari, questo scambio di regali, questo adirittamento di padroni e di servitori. Però non è tutto oro quel che luce, neppure sugli alberi di Natale. Una volta, al buon tempo antico, il sentimento era l'essenziale, ed il valore del regalo l'accessorio. L'albero attirava gli sguardi, come dei bambini, così anche degli adulti; le tavole a non esistevano o facevano una magra figura di fianco alle candele ed alle noci dorate. Ma ora, in questo paese che s'arricchisce ed ha tutte le virtù e tutti i difetti dei nuovi ricchi, i simboli vanno diventando forme vane, e ciò che si vede e si tocca, ciò che si può pesare, misurare e numerare ed in una imprevista anche al Natale.

Dai primi di dicembre ai venticinque tutti i negozi della *Friedrichstadt* fanno prodigi di *réclame* per attirare compratori e soprattutto compratrici; *réclame* nelle vetrine, pei giornali, per la posta, in tutti i modi. Le domeniche che precede il Natale si chiama già in berlinese *der goldene Sonntag*, la domenica d'oro, tant'è il ben di Dio che piove in quel giorno nelle tasche dei negozianti. Si parla di un *Weihnachtsgeschäft*, come noi parlerei in gergo di Borsa d'*Ultimogeschäft* o di *Grossliquidationsgeschäft*. E una famiglie stesse è il punto di vista commerciale quello che maggiormente predomina. In questo scambio di regali ciascuno cerca, fra il dato ed il ricevuto, di pescare una differenza in proprio favore, quando non se ne immischia la vanità di spendere sempre più degli altri. Novantanove volte su cento all'indomani della festa vedete servitori e commessi col muso lungo; avevano fatto in lire, soldi e denari il calcolo dei regali da ricevere, e si trovan « truffati » di qualche denaro o di qualche soldo. I *laudator e temporis acti*, che si lamentano di quanta decadenza e rimpiangono la festa tutte ideale d'altri tempi, vanno crescendo. Essi temono l'approssimarsi del giorno in cui più gli abeti saranno lasciati in pace sopra le falde dei Sudeti, ed il Natale sarà celebrato anch'esso con un maggior movimento di cambiali e di *chèques*.

EXTRATERRITORIALITÀ

A proposito dell'incidente di Firenze.

Roma, 30 dicembre.

(P.) Il Ministero di grazia e giustizia, come vi ho telegrafato, d'accordo col Ministero degli esteri ha ordinato al procuratore generale della Corte d'appello di Firenze di far un'inchiesta e riferire immediatamente sopra l'incidente del pretore del primo (e non quarto) mandamento di Firenze. Probabilmente domani il procuratore generale avrà compiuto l'inchiesta, la quale si ridurrà d'altronde ad accertare fatti abbastanza semplici: se cioè il pretore fosse, in linea ufficiale, autorizzato a procedere al sequestro dei documenti, o se, in linea ufficiale, abbia commesso una violazione del giure internazionale procedendo contro il Console francese. È però da tenersi presente fin d'ora questo: che se il pretore, anche inquilo di una sentenza avesse proceduto a vie di fatto facendo abbattere le porte dell'archivio consolare, come qualcuno ha asserito, la violazione sussisterebbe perchè è ammesso nel gius internazionale che l'immunità che spetta alla persona del console si estenda anche all'archivio dov'egli conserva i documenti ed i sigilli.

Ma se il pretore avesse compiuto gli atti di forzato sequestro nella abitazione privata del console, il sequestro sarebbe legittimo, perchè la immunità territoriale, o, come la dicono le extra-territorialità non spetta ai consoli, ma ai ministri plenipotenziari e agli ambasciatori diplomatici. Mentre quindi nell'ab azione di un console l'autore può adoperare agli atti che la legge gli prescrive come presso un cittadino soggetto alle leggi del luogo, qualunque alto giudiziario anche più lieve, deve arrestarsi sulla soglia e sul confine del luogo che sta sotto la dipendenza di un ambasciatore, quand'anco l'atto giudiziario non fosse diretto contro la persona del diplomatico o dei suoi dipendenti. In questo secondo caso però il personaggio diplomatico viene di solito officiato a voler consedere all'autorità giudiziaria l'autorizzazione a procedere, cosa che egli, esaminate le questioni, vede se possa o no accordare, tenendo conto che l'immunità diplomatica non deve mutarsi in un abusivo diritto d'asilo. Ma in questa materia altre tanto delicata quanto astrusa, la diplomazia suole essere di una scrupolo veramente inflessibile, ed io ricordo un caso incidente che a questo proposito è avvenuto due anni se sono qui a Roma.

L'usciere del Tribunale doveva citare un giardiniere che, sebbene romano, aveva il suo banco di fiori nel cortile dell'Ambasciata inglese e che abitava in un casotto nello stesso cortile. Il pretore si accorse che la citazione non poteva esser fatta perchè il cortile dell'Ambasciata gode l'extraterritorialità. Nè il giardiniere aveva altro domicilio fuor di quello... Come afferrarlo nelle branche della legge? Il pretore riferì al Tribunale, il quale riferì alla Corte d'appello, la quale riferì al Ministero di grazia e giustizia e questo a quello degli affari esteri, il quale ultimo infine pregò l'Ambasciata inglese a voler obbligare il giardiniere a dasarsi un domicilio legale fuori del terreno inglese... E l'Ambasciata acconsentì, e il giardiniere è stato immediatamente citato, e credo anche condannato.

La nuova « Gazzetta Ufficiale »

Roma, 30 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera è venuta a confermare l'annunzio già segnalatovi, della innovazione che essa subirà coll'anno nuovo. Soppressi il diario politico, la corrispondenza telegrafica, le varietà, la rassegna e le altre materie analoghe, la *Gazzetta* diverrà una pura e semplice raccolta degli atti del Governo, atti verrà per questa parte completata, perchè saranno inserite tutte le comunicazioni ministeriali che ora sogliono essere sparse nei diversi bollettini, o sulle circolari. Semplificata la materia del giornale, si è pensato di semplificarne anche la redazione, non mantenendo alla compilazione del foglio che quel personale strettamente necessario: il direttore, due o tre redattori e l'amministrazione. Il direttore attuale è, [illegible] capota, il cav. Pincontini, un veterano del giornalismo, che, a quel che pare, resterà alla direzione del giornale anche dopo le modificazioni.

Quanto ai redattori che erano così numerosi da poter compilare — volendolo — non una, ma tre gazzette, è certo che il Ministero, mantenuti i pochi migliori, darà le sfratto alla schiera di quelli altri, specie di cannonieri-giornalisti, i quali si trovavano a quel posto mercè influenze di passati Ministeri e specialmente dei Ministeri Depretis, e si contentavano di essere redattori solo in quanto percepivano lo stipendio, lasciando agli altri la cura di lavorare. Decimati costoro, è pure certo che chi no dica un giornale romano, che noi lanciato della *Gazzetta* sarà fatta una notevole economia: sopra tutto poi avverrà questo: che i pochi rimasti lavoreranno sul serio.

Pare poi che, avvicinandosi l'altra notizia della creazione di un gabinetto giornalistico presso il Ministero della presidenza, quei redattori — redattori veri — della attuale *Gazzetta* che non trovassero posto nell'ordinamento della *Gazzetta* nuova, verrebbero chiamati a quel gabinetto nel quale la loro posizione sarebbe anche avvantaggiata. E v'ha qualcuno che lo merita.

E da sperare poi che col nuovo assetto anche per la parte amministrativa della *Gazzetta*, cesseranno certi abusi incomprensibili, per causa dei quali un foglio che avrebbe tante risorse naturali, ha trascinato invece finora un'esistenza onerosa e meschina.

I ROMEI MILANESI

Milano, [illegible] dicembre.

(Edelweiss) — Volli assistere ieri alla partenza dei romei milanesi, che lasciarono la loro città col treno delle ore 8,15 pom. Erano pressochè tutti uomini di medio cote e di mezza età; fra loro si notavano peraltro una ventina di signore; poche illustri per tutti Romei! L'eccellente Massimiliano Chiari, proprietario dell'omonima Agenzia di viaggi, correva qua e là, cercando d'organizzare la confusione, che non era poca. Dacchè si parla di pellegrinaggi cattolici a Roma, il Chiari ha preso un contegno più untuoso; chiama il Papa: *il Santo Padre*. Scambiandomi per un clericale — senza dubbio a motivo dell'aria seria e compunta che mi distingue — mi riempì le tasche di circolari. Poi me le empì nuovamente facendomi un'elaborata relazione sui pellegrinaggi che si stanno preparando in tutto l'orbe terracqueo; m'assicurò che questa notte dovevano passare per la galleria del Gottardo diciannove treni speciali carichi di devoti viaggiatori. Cinque fra essi sono provenienti dalla Francia; altri dalla Catalogna, dall'Andalusia e — mi figuro — anche dalla Biscaglia; no! non ditemi che potessero mancare i *romei della Biscaglia*; ciò sarebbe troppo crudele per noi!

I pellegrini che partirono ieri sera da Milano non raggiungevano la cifra di 200, e non avevano quindi potuto ottenere un treno speciale. Per contro, bastavano a colmare prossochè tutto quello ordinario. Un signore, adagiato nel vedere che i romei invadevano tutti quanti i compartimenti del convoglio, così da non lasciare altro spazio ai viaggiatori meno devoti, credette opportuno di far sentire alcune amenate parole contro *il clericalismo imperante*. Questa frase [illegible] fortuna; suona vuoto, in un attimo, di bocca in bocca; credenti e miscredenti ne ridevano tuttavia quando si udì il fischio della locomotiva, ed il treno scomparve nella notte, fra lo svolto de' fazzoletti e lo grida d'evviva. *Evviva* sens'altro.

Si dicono che quella partita ieri sera sia appunto la comitiva della Gioventù Cattolica o dei clericali intransigenti, i quali si terranno lontani degli altri perfino in paradiso.

Malgrado il chiasso che menò il recente processo Stoppani-Albertario, in cui cattolici *transigenti* ed *intransigenti* si trovarono di fronte « gli uni contro gli altri armati, » non è facile che vi facciate così un'idea esatta del partito clericale milanese più avanzato, e che ha per organo magno l'*Osservatore Cattolico*.

Non do, dunque troppo di questi pellegrinaggi a Roma, che arricchiscono il Bostro paese e dimostrano all'universo o.be di che razza di prigionia si dolgano i vaticanisti.

Inaugurazione della ferrovia Novara-Seregno.

Allorquando una coraggiosa Società intraprese la costruzione del tronco ferroviario che doveva collegare Seregno a Novara, il Municipio di quest'ultima città le promise una sovvenzione qualora [illegible] i lavori avvo il 1887. La difficile costruzione non venne compiuta che a stento nel tempo prefisso; ma ieri, due treni ordinari percorrevano infine la nuova linea, oltre ai treno speciale in cui avevano preso posto più di un centinaio di persone, invitate alla cerimonia d'inaugurazione.

Questo treno inaugurale era tutto composto di eleganti carrozze, costrutte appositamente pel servizio della nuova linea dalla Maschinenfabrik di Esslingen, nel Wurtemberg, che ha ora impiantato una Casa filiale a Saronno; esse sono fornite di lampade elettriche e di freni Schleifer. La locomotiva era adorna di due bandiere tricolori.

Partito da Seregno alle ore 9,40, questo treno venne festosamente accolto ad ogni stazione dalle popolazioni, cui la nuova ferrovia arreca sommo beneficio; dovunque si udivano suonare bande musicali, dovunque si vedevano schierati gli alunni delle scuole civiche elementari, e i soci del Sodalizi operai. Alla stazione di Saronno gl'invitati trovarono allestito per loro un servizio di rinfreschi. Di questi non era veramente sentito il bisogno, stante il freddo polare di questi giorni; eguano però piuttosto a fare onore ai famosi *amaretti* che si confezionano nel paese.

Le principali stazioni della linea sono: Novara, Gallino, Turbigo, Busto Arsizio, Saronno e Seregno. La sua lunghezza è di chilometri 55.

Quantunque il nuovo tronco ferroviario si stenda tutto in pianura, pur nullameno la scena circostante è pittoresca variata. Ora sono lite pinete, ora boschi di cipressi, e campi arati interessati da torrenti o dal canale Villoresi. G'invitati si trattennero in speciali modo ad osservare il magnifico ponte in ferro sul Ticino, lungo ben 180 metri e largo 7. Questo ponte è a due piani; quello superiore è destinato al passaggio dei treni, mentre l'inferiore serve al passaggio della strada provinciale Novara-Gallarate. Pel servizio della stessa linea ferroviaria vennero inoltre assegnati non meno di quindici altri ponti minori e cavalcavia.

Il treno inaugurale giunse a Novara alle ore 12,30. G'invitati si recarono tosto alla storico palazzo Torelli-Bellini, ove ha sede il Circolo commerciale, nelle cui sale era stato imbandito uno squisito banchetto d'oltre a 200 coperti, cui erano intervenuti i rappresentanti delle autorità locali ed i notabili della provincia novarese.

I discorsi furono parecchi e un po' tumultuosi, ma brevi assai. Parlò primo il presidente del Circolo commerciale, salutando la nuova ferrovia cui deve certamente arridere splendido avvenire, come a quella che crea più brevi comunicazioni fra gli industri centri dell'Alta Lombardia e le provincie ligeri e piemontesi.

Massazza, presindaco di Novara, notò come il nuovo tronco ferroviario sia stato compiuto senza alcuna sovvenzione governativa ed annunciò la decisione presa dalla Società di chiarire lire 3000 ai poveri dei Comuni lungo la linea per segnalare vie meglio la data memorabile che ai stava festeggiando.

Il deputato Corruti, con parola oltremodo concitata, esaltò pure la privata iniziativa che ottiene spesso quanto il Governo non può, nè deve accordare. Egli è vivamente applaudito.

Parlarono pure il signor Rodrigues, direttore della Società, encomiando l'ing. Visconti che eseguì i lavori della nuova linea; ed il generale Orero, ed il sindaco di Seregno, ed il sindaco di Seregno, e il signor Tadini, ed il signor Bianchi, ed il signor Corruti, ed il barone Cantoni ed altri ancora, tutti ripromettendosi prospera l'esistenza della nuova ferrovia.

Le riunioni enologiche a Torino.

Il nostro corrispondente ci scrive da Roma, 29:

« Vi confermo l'annunzio telegrafatovi che nei giorni 3 e 4 del prossimo gennaio la Società generale dei vitic

egli ha sofferto assai essendo stato risucchiato dal catarro o dall'acqua, che neppur ora è ritornato completamente cessati. È però permesso al re di passare giornalmente alcune ore all'aria aperta parte nel giardino della villa di Quinto, parte nel confinante parco della villa di Petraja, messa a sua disposizione da re Umberto. Anche di quando in quando intraprende gite di piacere per la valle dell'Arno. »

CATANIA. — (Nostro telegr., 27 dicembre) — (L. Sanino) — **Una famiglia che difende il fratricida.** — Ade me è un grosso peso posto a pochi chilometri da Catania.

I suoi abitanti sono bellicosi e risoluti, tanto che da noi è passato in proverbio il motto: *Cuor di catanese!* Calvino Carmelo, ieri sera, per motivi d'interesse, ebbe ad attaccar lite con suo fratello Antonino; e stavano già per venire alle mani, quando intromettendosi i genitori, i parenti ed alcuni amici, fecero cessare la baruffa. Tutto pareva finito. Ma l'odio covava nel seno dei due fratelli... Egli della stessa madre!... Dopo un pezzo riattaccarono lite, e Carmelo, afferrato un coltello a lama fissa, ne dava un colpo tremendo al fratello Antonino. La lama gli si conficcò nel cuore, ed il disgraziato cadde senza emettere un lamento.

Sapute del delitto, il delegato di P. S. ed un agente si recarono per arrestare il fratricida. Ma i parenti, onde sottrarlo alla giustizia, opposero resistenza. Ne derivò una colluttazione in cui gli agenti della forza furono costretti a far uso delle rivoltelle per spaventare i rivoltosi. Finalmente accorsero dei rinforzi e l'assassino venne condotto in prigione.

PIEMONTE.

ORTA. — (Nostro telegr., 29 dicembre). — **Un incendio a San Marco.** — Nella prima ora di ieri sera (28) nella borgata San Marco di Orta si è sviluppato con tanta veemenza un incendio fomentato da gagliardo vento, che in pochi istanti ridusse in un mucchio di cenere due case di due poveri famiglie, senza che queste potessero salvare cosa alcuna, neppur le masserizie (a mala pena il bestiame), ora preservato nel massimo rigore dell'inverno!... Se l'incendio non ebbe maggiori proporzioni, si deve ai pronti soccorsi. Veramente degni di pubblica lode sono, coll'accorrere solleciti, il sindaco e parecchi consiglieri, i pompieri di Orta, Santo d'Orta e Jurenmeno, il generoso slancio dei carabinieri, delle guardie forestali e di molte e molte altre persone benemerite davvero. Giuocano pure da Cosana, distante 12 chilometri, due pompe con numeroso stuolo di pompieri. Ammirevole lo spirito di solidarietà e di filantropia che anima queste popolazioni in caso di disgrazie.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — **Uno strano suicidio.** — Nel piccolo villaggio di Zigel, situato presso la foresta di ugual nome, alcuni abitanti notarono una sera una colonna di fumo che si innalzava dalla foresta stessa. Dubitando del principio di un incendio, ne avvisarono le autorità che fecero perquisire il luogo. Si scoprì il cadavere a mezzo bruciato di un uomo, che aveva sparso intorno a sè una rivoltella, alcune bottiglie di petrolio e varie scatole di fiammiferi. Il disgraziato che aveva posto fine ai suoi giorni cosparso il petrolio una specie di catasta fatta con legna secca ed una tela cerata, aveva dato il fuoco a questo rogo di nuovo genere e si era fatto saltare le cervella. Il cadavere era a metà distrutto dalle fiamme.

LONDRA. — **L'incendio del teatro di Islington.** — Il grande teatro di Islington è stato distrutto, come ce ne avvertirono i nostri telegrammi, da un incendio nella notte di mercoledì scorso. Il fuoco scoppiò verso un'ora del mattino, quando il teatro era già sgombro di pubblico. Si era rappresentata nella sera la pantomima *Wittington ed il suo gatto*. Il proprietario del teatro, sua moglie e tre fanciulli trovarono scampo da una finestra. Il teatro era di nuova costruzione dopo un incendio subito nel 1882. Conteneva 3000 spettatori. L'incendio del teatro lascia senza impiego 500 persone. Gli artisti ebbero i loro vestiari bruciati. Dietro il teatro, in una caserma, rimasero bruciati undici cavalli. Un uomo rimase sepolto sotto le rovine ed ebbe le gambe fracassate. Egli è morto dopo subita l'amputazione.

PARIGI. — **L'incetta del rame.** — Qualche giorno annunzia essersi costituito da qualche giorno un sindacato per incettare su vasta scala il rame, il di cui prezzo dovrebbe in conseguenza salire notevolmente entro breve termine.

La notizia ha commosso gl'industriali che impiegano largamente il rame nell'esercizio della loro industrie. Parecchi giornali si fanno eco dei loro lamenti e domandano al Governo di applicare a cotesti incettatori del rame l'articolo del codice penale che proibisce e punisce siffatte speculazioni.

Erasi detto che del sindacato facevano parte la casa Rothschild, la Banca di Parigi, la Banca di Sconto ed altri noti stabilimenti di credito.

Una nota dell'*Agenzia Havas* si dice autorizzata a smentire recisamente che la Casa Rothschild e le altre nominate siano in alcuna guisa interessate nel sindacato che si propone di incettare il rame e di agire in qualche modo sul prezzo corrente di questo metallo. Intanto sta il fatto che negli ultimi tempi il valore del rame è aumentato del 40 0[0].

Il Processo Nasi-Mosca

(*Udienza del 31 dicembre*)

La sentenza.

Nell'udienza antimeridiana, adunque, gli imputati, il Tribunale si ritirò in camera di deliberazione, fissando per le ore 5 la sentenza. E alle cinque puntualmente il Tribunale usciva pronunziando sentenza in cui si dice che, essendo stata negata la prova dei fatti, il compito del Tribunale si limita a vedere se nella fase incriminata vi siano gli estremi del reato. E ragionando in diritto ed in fatto, afferma la colpabilità del Mosca come autore dell'opuscolo e del Valentino come complice, ma, nella misura della pena, tenendo conto a favore del Mosca delle risultanze processuali dalle quali apparvero le sue ottime qualità morali come ottimo figlio, come ottimo cittadino, per il contegno tenuto all'epoca del colera in Torino, in Napoli, in Spezia, e che egli agì nel pubblicare l'opuscolo per un eccesso di sentimento d'amicizia e di solidarietà politica.

Perciò, pure ammettendo il reato di diffamazione, condannò il Mosca ad *un mese di carcere* e 500 lire di multa. Condannò il Valentino a 200 lire di multa. Col carattere sussidiario per entrambi in caso di non effettuato pagamento. Entrambi in solido ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di Parte civile.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 1° gennaio.

* **VIII centenario dell'Università di Bologna.** — Il prof. Capellini, rettore dell'Università di Bologna, ci comunica la copia dell'invito diramato alle Università italiane e straniere per la solennità dell'VIII centenario di quello studio, che si celebrerà in quest'anno nello ottocento ed ottanto:

Rector

Universitatis Litterarum et Artium Bononiensis

Amplissimo Senatui Universitatis

S. P.

Universitatis nostrae Senatus adstante concilio Doctorum ordine statuit ut secularia octava anno proximo pridie Idus Junias agerentur. Nam et ipsa Universitatis quae ab exiguis profecta initiis paulatim creuit, annos denique natalis nulla satis certa ratione demonstrari potest, tamen communis haec est optatis conditorum, quae constet ex annalium monumentis tum inde ab exunte saeculo XI post Christum natum publice traditam esse in hac urbe Iuris Romani disciplinam, qua primum tenebris mediae aetatis, quam vae si, discussis gradatim quasi luce splendidae ac libertatis gentibus et nationibus affulsit, ut eloquo tamquam incunabulis progredientis adiute hanc almam studiorum parentem excolerent.

Quo vero antiquae motus memoriae maiore cum dignitate recoli tur, placuit eidem Senatui, ut indictae feriae saeculares maximae Doctorum frequentia et lectissimorum ingeniorum splendore non modo Italiae sed totius orbis terrarum gentium celebrarentur.

Itaque Senatus nomine vos, viri amplissimi et doctissimi, et collegas vestras in partem tacitiae nostrae vocamus rogamusque, ut, quod vestro commodo fieri possit, unum pluresve legato a nos mittatis, qui praesentibus die festa sollemnibus intersint.

Magna quidem in spe sumus, vos pro humanitate vestra singulari ac itaque vel officiorum vel studiorum necessitudine et conluentione hanc invitationem benevole animis esse acceptures. Quod si ita fiet, valde nobis gratum erit si, simulatque legatum vel legatos decreveritis, nos fecerilis per litteras certiores.

Quod superest, valete, viri amplissimi et doctissimi, atque Universitati vestrae laborum studiorumque vestrorum fructus uberes et diuturnos bonaque omnia exopto.

D. Idibus Decembr. MDCCCLXXXVII Bononiae.

* *I tributi locali*, discussioni alla Filotecnica. — Alla Società Filotecnica si inizierà, come abbiamo annunziato, lunedì sera la conferenza sul progetto di riordinamento dei tributi locali stato presentato dall'onorevol ministro delle finanze. Il vice-presidente G. B. Carelli della Morea fece una concisa esposizione del tema, indicando le principali questioni che vi si agitavano e i vantaggi che il Governo si era proposto di ricavare dalla divisata riforma, tanto per la finanza generale quanto per la comunale ed anche pei contribuenti.

L'applaudita relazione dovette occupare assai tempo, e quindi, non prendosi in detta sera intraprendere la trattazione di alcuna delle molte questioni, le proposte dei vari oratori che si succedettero ebbero per oggetto unicamente di stabilire l'ordine della discussione e il modo di pubblicità delle sedute e delle deliberazioni. Parlarono in vario senso su questi argomenti il prof. Alessandro Carelli, l'avv. prof. Ippolito Luzzatti, il marchese Cesare Ferrero di Cavallerleone, l'avv. Basilio e l'avv. Carlo Ferraris.

Si deliberò la fissazione della seconda adunanza per la sera di domani (3 gennaio) e di fare pubblico invito per mezzo della Stampa agli onorevoli deputati e consiglieri comunali di Torino, come pure ad ogni persona versata negli studi economici ed amministrativi, di voler contribuire colla loro partecipazione al più fecondo risultato di queste conferenze.

* **Pubblicazioni musicali.** — Dallo stabilimento Ricordi e Scuola di Torino vennero pubblicate, in elegante edizione, le seguenti composizioni musicali:

Quarto album di danze, di E. Becucci: op. 179, *Belle chiome*, valzer — *Chanson Russe*, romance pour piano, e *L'oiseau du Paradis*, morceau brillant pour piano, di Sydney Smith — *Rimembranze di Torino*, album di danze per pianoforte di Giovanni Peraglio — *Pastorale e Notturno* per pianoforte, di Massimo Marchisio — *Capriccio* mazurka, per pianoforte, di Cesare Fanchiotti — *Peripezia*, meditation cantabile pour piano, di Fr. Hohr.

* **Il Circo equestre Amato.** — Questo Circo, tanto benevisto al pubblico, ha inaugurato ieri sera le sue rappresentazioni al Balbo con uno spettacolo dei più variati ed attraenti. Il concorso, come è facile immaginare, è stato grandissimo, ed alle 8 non c'era più un posto disponibile. Finalmente gli esercizi del cavalleresco Alfonso, del giovane Michil, della signorina Luisa, di miss Olga, dell'artista Aboussier, di madamigella Vitali, il lavoro della sorella Strakay, i lavori dell'equilibrio del Nagels e le entrate ed uscite dei *clowns*. Il sig. Ferdinando Amato, che presentò due cavalli d'alta scuola e sei stalloni ammaestrati, venne accolto da calorosi applausi.

Stagione ginnico-ippica ginnastica assicurata.

* *Gazzetta Letteraria.* — Sommario delle materie contenute nel N. 53, di sabato 31 dicembre:

Due pessimisti (Pierre Loti e Paul Bourget), di *Giuseppe Depanis*.
Fantasia, di *Giuseppe Lesca* (versi).
Cose d'una volta, di *Carlo Bernardi*.
Fantasma invernale, di *Augusto Ferrero* (versi).
Papi poeti, di *Giuseppe Cimbali*.
Fine, di *Giacinto Ciamarra*.
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Domenica, 1° gennaio.

* **Il primo dell'anno.** — Lo ha cominciato bene? Con chi s'è incontrato cascando a cavallo o a letto domando che si fanno oggi le persone che amano scambiarsi gli auguri e sabbilire se l'83 recherà loro fortuna. Il cronista, che ci tiene alle buone tradizioni, manda le sue felicitazioni ai lettori, agli amici ed ai lavoratori pazienti di sua fatica.

* **Ospedale Mauriziano Umberto I.** — Re Umberto, su proposta del primo segretario dell'Ordine Mauriziano, il senatore Carutti fondava nel nuovo Ospedale Umberto I un laboratorio di patologia, chiamandovi a dirigerlo il dott. Lustig, distinto allievo dell'Università di Vienna, docente nella nostra R. Università, ed autore già di parecchi lavori scientifici molto apprezzati tanto da noi che all'estero.

Questa nomina soddisfa ad un vivo desiderio del chiarissimo direttore sanitario comm. Spantigati, che aveva già fatto costrurre uno splendido locale pel Laboratorio, e mette l'Ospedale in condizione di giovare non solo agli ammalati, ma ognando alla scienza.

Segnaliamo pertanto questa nuova benemerenza dell'Ordine Mauriziano, che, dopo aver sostituito il vecchio Ospedale di via Basilica con un nuovo grandioso edificio assai più capace, fatto secondo gli ultimi dettami della scienza, volle che il nuovo Istituto non avesse solo uno scopo altamente umanitario, ma altresì un indirizzo rigorosamente scientifico.

* **Per le feste di Roma.** — In occasione delle feste pel giubileo del Papa verranno distribuiti biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e con formato intermedio per Roma, per la via più rapida e più economica di Genova-Spezia-Pisa. Le stazioni incaricate della distribuzione sono: Torino P. N., Milano Centrale e Pavia. Da Torino il biglietto costa: in prima classe L. 101 50, in seconda L. 75 15, in terza L. 41 85.

* **Una cerimonia all'Ospizio di Carità di Torino.** — L'ora rito del nuovo Ospizio di Carità sul colle di Superga è stato benedetto dal cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, nella domenica passata domenica. La funzione segnì coll'intervento della Direzione del pio Istituto con a capo il presidente cav. Gallinati e di buon numero di gentili signore e signori.

Il cardinale fu ricevuto dalla Direzione all'ingresso dell'Ospizio ed introdotto nel vasto atrio parato a festa, dove fu salutato da alcune fanciulle ricoverate, con versi e canti accompagnati da armonium. La musica è composizione del sacerdote D. Barovalle, rettore spirituale dell'Istituto per i ciechi. Quivi, rivestiti i paramenti pontificali, il prelato, seguito dal clero, dagli amministratori dell'Ospizio e dagli intervenuti, procedendo in mezzo ai ricoverati, ascese processionalmente alla cappella e vi impartì la benedizione, recandosi poscia nella sala della Direzione, dove si trattenne a conversare colla medesima, cogl'invitati e colle suore di carità addette all'Ospizio, che gli vennero presentate, trasferendosi quindi alle infermerie ed alle stanze dei ricoverati.

Scendeva in ultimo, prima di fare ritorno in città, a visitare gli ampi e puliti refettori del piano terreno, le dispense dei viveri, la cucina ed i locali in cui si trovano i caloriferi a vapore d'acqua condensata che servono allo scaldamento di tutti gli ambienti dell'Ospizio, alla cottura delle vivande ed all'attivazione delle pompe per la distribuzione dell'acqua in ogni parte del vastissimo fabbricato, costrutto dal valente capo-mastro Luigi Abate sotto la direzione dell'ing. cav. Antonelli, autore del disegno, esprimendo la sua soddisfazione per l'ordine in cui si compie ogni servizio.

Così ebbe termine la funzione, i cui preparativi vennero eseguiti sotto la speciale sorveglianza e direzione del comm. Barberis, condirettore del suddetto pio Istituto, che, come è suo costume, seppe con inappuntabile precisione provvedere ad ogni cosa necessaria, in ciò coadiuvato dallo zelo ed impegno, e tutti colore che la presenziarono ebbero campo di visitare il grandioso edifizio, vero tempio della carità e glorioso monumento della beneficenza dei torinesi, unico forse nel suo genere in Italia, dove mille e più indigenti trovano confortevole ricovero ed assistenza nella loro vecchiaia.

* **Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri.** — Diamo volentieri l'elenco alfabetico degli ingegneri ed architetti laureati in questa scuola nella sessione autunnale. (*Ingegneri civili*): Aimetti Stefano — Armellini Camillo — Arnò Ernesto — Bastone Umberto — Bertolè Silvio — Bertogalli Attilio — Bracco Gustavo — Campanini Gino — Caporali Amilcare — Carena Filippo — Carozzi Luigi — Casaleni Giovanni — Cato Giuseppe — Cello Giuseppe — Cittorio Giulio — Crocchi Angelo — Galli Guglielmo — Gallini Gio. Batt. — Lorenzo Carlo — Manca di Villahermosa Giovanni — Marino Giuseppe — Mangeri Angelo — Onnis-Falqui Carlo — Pastori Carlo — Pedrazzini Cesare — Peiroleri Alfonso — Peltoia Luigi — Piacone Oreste — Platti Pietro — Portesani Pericle — Primatesta Andrea — Rizzo Ermenegildo — Sacco Giulio — Tallone Eugenio — Tirone Giovanni — Tripiciano Giuseppe — Ugazio Francesco — Vandone Italo.

Ingegneri industriali. — Barroni Emilio — Cicardi Ambrogio — Galleroni Armando — Grandi Adolfo — Negri Edoardo — Zancani Giuseppe.

Architetti. — Thevenignon Giovanni.

* **Balli e veglie.** — I balli della scorsa notte sono stati abbastanza animati, ma non presentarono alcunchè d'interessante.

Allo Scribe il pubblico non faceva difetto, ma le mascherine mancavano. Il teatro era addobbato ed illuminato come gli anni passati.

Il ballo *paré-masqué*, dato dalla Società del *Giuoco Turinese* al Nazionale è riescito affollato, benchè le mascherine brillassero... per la loro assenza. Il teatro era addobbato ed illuminato con discreto buon gusto. Alla banda sul palcoscenico alternava i ballabili la Società degli Orfeonisti posta nella galleria.

Altra veglia famigliare diede l'*Alleanza cooperativa torinese fra impiegati, contabili e scritturali*, in via Bogino, N. 9.

Il Comizio Generale dei Battaglioni Mobilizzati, fedele alla sua bandiera che porta il motto: *Unione e Beneficenza*, si propone di dare nella entrante stagione di carnovale una gran festa di beneficenza a favore dell'Ospedaletto Infantile e della nascente istituzione della Casa Benefica pei giovani derelitti d'ambo i sessi.

Quanto prima faremo noto al pubblico il luogo ed il programma di tale divertimento adatto [illegible] alla quale siamo certi che il pubblico torinese darà tutto il suo valido ed efficace appoggio.

* **I viaggiatori di commercio** sono invitati ad una riunione che avrà luogo domenica 8 gennaio, alle ore 2 pom., nella sala del Circolo internazionale dei Viaggiatori di Commercio via Alfieri, N. 24, piano nobile, per deliberare intorno alla costituzione di una società [illegible] di mutua assistenza fra i viaggiatori e commessi di commercio. L'onorevole comm. avv. T. Villa presiederà l'adunanza.

N.B. — L'ingresso è libero anche ai non soci del Circolo.

* **I festeggiamenti di capo d'anno.** — Stamane, alle ore 7 1/2, certo Vacca Giovanni, d'anni 20, di mestiere spazzacamino, abitante in via Cavour, N. 24, cadde, [illegible] dal tetto della casa n. 19 di via S. Quintino, dove si stava recando per spazzare il camino. Fu subito raccolto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove fu accolto in osservazione. Ha riportato varie contusioni alla fronte, alla spalla destra ed alla gamba sinistra.

— Verso l'una di stamane, certo Vacca Giovanni, d'anni 32, spazzacamino, abitante in via Cavour, N. 24, mentre faceva il suo mestiere, cadde da un tetto della casa n. 19 di via S. Quintino, dove si stava recando per spazzare il camino. Fu subito raccolto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove fu accolto in osservazione. Ha riportato varie contusioni alla fronte, alla spalla destra ed alla gamba sinistra, venne giudicata guaribile in otto giorni.

— Alle ore 3 [illegible] pom., certo Vacca Giovanni, d'anni 20, si recò dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita [illegible] alla fronte, che disse gli era stata inferta da sconosciuto con un colpo di bastone [illegible] passeggiava nella via Pietro Micca.

— Verri Pancrazio, d'anni 32, spazzacamino, la notte scorsa, verso le ore 2 1/2, in piazza Castello, venne ferito alla testa con un colpo di chiave inglese ad opera di un certo Ferrero, vetturale, che stamane si costituì alla Questura.

* **Suicidio.** — Certo sig. Alciati Francesco, d'anni 20, abitante alla borgata Porta Stradale, si colse la vita strangolandosi con un fazzoletto assicurato al letto. Diedesi per disgrazia di famiglia.

* **Nell'ingranaggio d'una macchina.** — Verso le ore 2,50 di ieri, nella fabbrica di lana del cav. Chapelle al R. Parco, accadde una disgrazia a certa Cristina Pocchiotti maritata Finoglio, d'anni 35. Mentre ella stava lavorando, si lasciò cogliere nell'ingranaggio di una macchina la mano destra in modo che ne ebbe stritolata una parte del pollice. Trasportata nella farmacia del Parco, la Pocchiotti ricevette le prime cure dal farmacista Verga; essa fu poscia condotta all'Ospedale di San Giovanni, quivi le si amputò la parte schiacciata e la si medicò nuovamente. La ferita si trova ora a casa sua, al Parco.

* **Un portamonete.** — Una signora rinvenne a Porta Palatina un portamonete, che si fece premura di consegnare ad una guardia urbana, la quale lo rimise all'Ufficio di polizia municipale. Nel portamonete si contenevano pochi centesimi ed una chiave.

* **Brutto incontro.** — Un fanciullo d'anni 10 per nome Prosperino Ambrogio era stato mandato dalla madre a comperare della carne per lire 1 50. Nella via Porta Palatina s'imbattè in un giovinastro, il quale con raggiri seppe ingannarlo di modo quel pochi soldi e poi fuggì. Il ragazzo, piangendo, raccontò il fatto ad una guardia urbana, ma troppo tardi, poichè il briccone era già fuggito.

* **Arrestati.** — Ferrero Angelo, d'anni 24, perchè colpito da mandato di cattura per furto in danno del signor B. G., Bracchetto Luigi, d'anni 24, perchè essendo brillo commetteva disordini; Torchio Francesco, d'anni 29, per sospetti ed oziosità.

* **Il vino non fu rubato.** — È stato da noi il sig. Gaspare Chiosso, portinaio della casa n. 19 di via S. Quintino, dove si disse che era stato rubato un ettolitro di vino, a raccontarci che in seguito a sopraluogo del delegato di P. S. fu accertato che il vino non fu altrimenti bevuto dai ladri, ma, per una probabile dimenticanza di qualcuno, che turò male colla chiavetta la botte, si sparse e fu... imbevuto dal terreno. Tanto per maggior tranquillità degli inquilini.

* **Omicidio.** — Al momento d'andare in macchina ci giunge notizia di un gravissimo omicidio commesso stamane, alle ore 10,15 presso la stazione di Porta Nuova. Il facchino Rasero Giovanni, d'anni 25, venuto a diverbio con un altro facchino, certo Giacomo Marlotti, lo ferì gravemente con un coltello, dandosi poscia alla fuga. Due guardie urbane fecero trasportare il ferito all'Ospedale di San Giovanni, ove appena giunto il Marlotti spirò.

Ieri mattina alle 9,15 cessava di vivere nella nostra città il pubblicista

Leone Tesio

d'anni 60. Era direttore d'un giornale cittadino che si stampa in vernacolo, *L'Falabrac*, e curava parecchie altre [illegible] commerciali. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

La sepoltura avrà luogo domani gennaio alle ore 5 1/2 pom., partendo dalla Galleria Geisser già Natta.

SPETTACOLI — Domenica, 1° gennaio.
REGIO, ore 8 1/2. — (Lettera S). — *Otello*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Mam'zelle Nitouche*, operetta.
GERDINO, ore 8 1/2. — *Elisabetta regina d'Inghilterra*, dramma. — *Le cambiali*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *I cinque talleroni*, operetta.
NAZIONALE, ore 8. — *Otello*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I figli d'oggi*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino 31 dicembre 1887
NASCITE: 10 maschi e femmine 10. Totale N. 0.
MATRIMONI. — Barra Giuseppe con Rocco Francesca — Fantini Giuseppe con Bertola Margherita — Piero Paolo con Desmesse Margherita — Giuliano Costantino con Architto Margherita vedova Bernardino — Molla Tancredi con Antolli Antonia — Ottina Fedele con Gabiola Raimonda — Pometta Domenico con Quirico Maria — Schiavone Emanuele con Borelli Umbertina — Sesona Federico con Melanotte Caterina.

MORTI. — Bergonzo Emma, d'anni 10, di Torino — Vico Giuseppe, id. 61, di Castel Boglione, agiato — Vivetti Alessandrina, id. 15, di Montanaro — Bessolasco Vittoria, id. 21, di Torino, sarta — Ottino Secondo, id. 42, di Notre Dolla, decoratore — Tolio Leone, id. 60, di Lequio Beria, pubblicista — Borgogno Giovanni, id. 12, di La Morra, tipografo — Bassano Tommaso, id. 62, di Torino, maternassaio — Burlando Pietro, id. 58, di Cuorgnè, parrucchiere — Argano Paolo, id. 57, di Torino, linoleista — Bellezia Pietro, n. Nunzi, id. 41, di Venaria Reale — Vittone Sebastiano, id. 48, di Riva di Chieri — Rovere Antonio, id. 21, di Torino, calzolaio — Bacheris Angela, id. 28, di San Damiano d'Asti — Gorotto Giovanni, id. 70, di Torino, capo-operaio — Baldusino Bergoglio, id. 85, di Torino, tipografo.

Più 9 minori (anni 5).

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 20, negli ospedali 5; non [illegible] in questa [illegible] 2.

OSSERVAZIONI DI OGGI — 31 dicembre.
Altezza barometrica ridotta a 0° ore 9 mattina 727.5
9 mattina 730.6 3 pom. 729.2 9 pom. 732.8
Vento NE debole calma N debole
Stato atmosferico nebbia sereno coperto
Temperatura [illegible] massima —0.2 massima —2.2
Acqua caduta mm. 0.0 — Stato [illegible] dalle ore 1 alle ore 9 —8.5.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 29 dicembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 5.6	— 0.3	Genova	+ 6.8	— 1.6
Firenze	+ 1.3	— 3.3	Napoli	+ 10.2	+ 2.9
Torino	— 0.1	— 6.2	Palermo	+ 17.2	+ 9.4
Milano	+ 0.9	— 3.4	Cagliari	+ 11.2	+ 6.4
Venezia	+ 1.6	— 0.2			

[illegible] [illegible] [illegible] [

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Contabile di alta amministrazione, pratico della lingua francese, offre cansenza per occuparsi alcune ore del giorno mediante tenue retribuz. o semplice alloggio. — Scrivere L. P. 2., fermo Posta, *Torino*. G 142

Persona che ha fatto studi commerciali, che ha insegnato pubblicamente lingua francese e contabilità, cerca posto di segretario corrispondente o contabile. Ottima referenze. — Indirizzare Prof. AROLLA, presso G. Milanese, via Roma, 24, *Torino*.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'esimia autrice della *Casa nuova*. L. **2.** Da tutti i librai. 85

Una signora inglese

insegna la sua lingua con metodo accelerato e fa sì che le allieve si trovino in grado di parlare in breve tempo.

Sign.a WILD PUGNO, N. 20, via Po, piano primo. G 141

Vendita di mobili.

Martedì 3 corr. e merc., dalle **10** alle **12** e dalle **2** alle **4 1/2** pom., in **Torino, via Roma, N. 21, piano 3°,** si venderà per cessanti una quantità di mobili, come: Sofà, sedie, seggioloni, quadri, specchi, tavole, armadi, ramiera da letto completa in noce ed *érable*, altra completa da pranzo scolpita, ecc. 147

Casa da vendere

con vista giardino della Cittadella. Scrivere a D. BOCCOLA, fermo in Posta, Torino. G 107

D'affittare pel 1° luglio 1888

ed anche prima, in **via Gioberti, 36** Grandiosi locali ad uso magazzini od uffici di mq. 440 al 1° piano e 174 al piano terreno. G 75

Ogni famiglia

deve provvedersi dell'**olio purissimo d'oliva** garantito. Si spediscono **kg. 3** per pacco postale franco in tutto il Regno, per

L. 6 75.

Inviare anticipatamente l'importo al sig. **D. ORAZIO LERICI, (Golfo Spezia).** G 138 M

! Importante!

Allo scopo di rivolgere particolari, desidero conoscere, sotto discrezione, quale famiglia od albergo di Torino, di Genova o del Piemonte presso al suo servizio verso la metà del novembre u. p. come cameriera od in altra qualità una giovane tedesca (M. P.).

Dott. CARLO MORELLI, via Gian Giacomo Mora, N. 8, **Milano.** G 112

Presso L. CAPRILE

via Artisti, 19, Torino:

Piccola **macchina ganzo** usata in buono stato, da rendere. 32

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE.

Deposito via Orto Botanico, 27 **TORINO.** 5

Non più segreti.

Per **tingere in casa** senza alcuna difficoltà, si adopera con infallibile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 59 M

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce in guarigione dello suddetto malanno, purchè si adoperi il vero Linimento e ognigiù i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta spacciare di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 9, Milano, ove possono ispezionare le centinaia di certificati di guarigiti, raccolti quali. I molti distinti medici. — Prezzo del flacone L. 3, 5 e 8.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 57 M

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE.

Deposito via Orto Botanico, 27 **TORINO.** 5

Non più segreti.

Per **tingere in casa** senza alcuna difficoltà, si adopera con infallibile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 59 M

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce in guarigione dello suddetto malanno, purchè si adoperi il vero Linimento e ognigiù i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta spacciare di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 9, Milano, ove possono ispezionare le centinaia di certificati di guarigiti, raccolti quali. I molti distinti medici. — Prezzo del flacone L. 3, 5 e 8.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 57 M

INVENZIONE IMPORTANTISSIMA

MACCHINE DA CUCIRE A DUE ROCCHETTI

« JUNCHER & RUH, PATENT »

per famiglie e per industrie

La prima e l'unica macchina a doppio punto, che consuma anche il filo inferiore direttamente dal rocchetto.

Gli immensi vantaggi che questo nuovo sistema offre — specialmente per le industrie — sono tanto evidenti che non hanno bisogno d'una spiegazione.

Nessuno acquisti più una macchina da cucire, prima di essersi persuaso del pregi di questa invenzione.

Succursale e Deposito generale per l'Italia: **MILANO, via Solferino, 27** H 71 M

In vendita presso i principali negozianti di Macchine da cucire

IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO.

INVENZIONE INTERESSANTE

DELLA

Profumeria - Oriza

Di **L. LEGRAND,** *PARIGI, rue Saint-Honoré, 207*

ESSENZA ORIZA SOLIDATA

PROFUMI CONCRETI

INVENZIONE SCIENTIFICA BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

I Profumi solidati dell'Essenza Oriza, preparati secondo un metodo nuovo, posseggono un grado di concentramento e durata finora ignoto. Sotto forma di *Matite* e *Pastiglie*, in fazzoletti e cazzoletto d'ogni qualità facilissimo da portarsi seco.

Hanno il vantaggio importantissimo d'improfumare dal loro odore, senza cambiarli nè deteriorarli, gli oggetti sottomessi al loro contatto

Quelle Matite di Profumi non si sciupano e si possono supplire, nei loro astucci, quando sono consumate. BASTA DI FREGARE LEGGERMENTE PER PROFUMARE INSTANTANEAMENTE

FAZZOLETTI — LA CUTE — LA BARBA — PIZZI — STOFFE — GUANTI — FIORI ARTIFICIALI

e tutti gli oggetti di Biancheria, Cartiera, ecc., ecc.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI DITTE di PROFUMERIA DEL MONDO.

Si spedisce FRANCO, dietro domanda, il Catalogo dei Profumi.

H 67 G

Macchine da Ghiaccio all'Acido Carbonico

Sistema nuovissimo il più economico

(BREVETTO WINDHAUSEN)

Soli costruttori per il Regno d'Italia, l'Egitto, ecc.

Escher Wyss e C., Zurigo

i quali forniscono a richiesta tutti i più ampi particolari, progetti e preventivi per macchine della produzione da **10 fino a 2000 chilogrammi all'ora,** nonchè di ogni genere

D'IMPIANTI REFRIGERANTI DEL MEDESIMO SISTEMA

e della capacità corrispondente alla detta produzione di ghiaccio.

Una macchina per **200 chilogrammi** all'ora, che trovasi in esercizio nello Stabilimento stesso di *ESCHER WYSS e C.* a *Zurigo*, può essere visitata tutti giorni. H 5218 G

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 41 M

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro solubile.

Chiarissimo sig. Bisleri, Sordevolo, 10 agosto 1887.

Negli ultimi tempi tanto nella mia clientela privata quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico - **La Salute** - *da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che, per quanto ricchi di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, di rallentamento di attività semplice dello stomaco, forse che non siano frequenti negli individui necropatici e neurosici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con anoressia, impotenza e depressione psichica.*

Una giovane signora d'anni 21, agiata, di temperamento ed idiosincrasia, con disposizione fra qui cibelli ad una certa, non grave e frequente caduta di capelli, ha trovato infallibile cambiamento coll'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri per bicchier mezzo prima del pasto.

In casa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analettiche ed eupeptiche utilissime nei casi gravi di stati adinamici.

Un altro signore affetto da insufficienza e con fenomeni precursori di straordinaria degenerazione cardiaca, sempre a me ricorrente al cibo, cefalgia, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato.

Scusatemi queste osservazioni cliniche e ritenete sul conto dei risultati che potrei verificare.

Vostro Prof. **ENRICO MOSELLI,** già R. Università di Torino.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia

Filtrazione della Caffeina

INIEZIONE COTTIN

guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare alcun disturbo e senza impedire le occupazioni. — L. 5. — Franco franco a mezzo posta postale.

NB. La vera Cottin trovasi solo alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *Torino*.

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o — L. 3 50 e 2.

Per spedizione aggiungasi cent. 60 per spese di posta.

Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO*. 6

ERNIE.

Cura radicale ed elegante, senza bendaggio, pezzo, senza dover essere sottoposti a nessuna operazione. Cura per corrispondenza. Visita dalle 12 alle 4. — Piazza Vittorio Emanuele, n. 7, piano 1°. 118 RICHARD, specialista.

Di quanti specialisti vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali o proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di sanità e felice gestione, come lo silfoiodinismo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia, 28

Esclusivo privilegio della **Farmacia Galleani** di **Milano,** e adottato dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 15 marzo 1856), ecc., per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** vescicali, blenorragiani e blenorragici, **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc. — Lire 3 alla farmacia OTTAVIO GALLEANI di **Milano,** via Manzoni, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Taricco, Giordano, Milan, Schiopparelli, Rico, Turra, Testa, Prato, Tranquillo.*

INGLESE.

Corsi e lezioni private impartisce da distinta professore inglese. — Via Po, N. 2. 22

Sorelle Peliss-ro

Magazzini in telerie — Via Corte d'Appello, N. 12.

VENDITA STRAORDINARIA

a prezzi ribassati di

SCAMPOLI TELE

Condizioni vantaggiosissime. 67

Finissima doppiaretto **BENSDORP'S** Provata e controllata

il migliore, VERO OLANDESE.

CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO

CACAO SOLUBILE

della premiata Fabbrica BENSDORP e C., *Amsterdam* (Olanda)

181

e presso i principali *droghieri, confettieri* e *pasticcieri* **e città d'Italia.** — Domandare campioni **gratis.**

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000.

Sede via Alfieri, n. 9. 105

Questa Banca riceve danaro in **Conto Corrente** al tasso del 3 1/2 0/0; emette **Libretti Cassa Risparmio** al tasso del 4 1/2 0/0, e **Fedi di credito** al tasso del 4 1/2 e 5 0/0, secondo la scadenza. Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. 25 e 40 annue

Il non plus ultra dei regali.

Regalo meraviglioso, sorprendente, che al lusso orientale accoppia l'utile ed il dilettevole. Valore reale di **Lire 120** che la Casa **E. U. Samengo** di **Genova,** nell'occasione delle prossime feste, offre ai gentiluomini ed alle dame di tutta Italia.

Per sole L. 60.

Un superbo *Album* porta-ritratti per salotto, denominato Regina Margherita, di centimetri 28 per 32 di pelluche vellutata di seta a colori smaglianti, dorato e decorato con ornati metallici, veri capilavori dell'arte moderna.

Aprendosi il detto *Album* si resta meravigliati e dolcemente sorpresi per le diverse suonate di musica scelta che fa automaticamente in modo meraviglioso e sorprendente.

Un magnifico *necessaire* per dama intitolato pur esso Regina Margherita, finamente lavorato in pelluche di seta, decorato di ornati metallici, e racchiudente tutto il necessario per i ricami a farsi dalle dita Fate delle dame e che all'aprirsi suona diverse melodie di musica scelta.

Indirizzare vaglia postale di lire **sessanta** a **E. U. Samengo, Genova,** che spedisce franco in tutta Italia. Sollecitare le domande, non essendovi disponibili che 500 *Album* e 500 *Necessaires*. 78

PATTINI

PER GHIACCIO

DEI MIGLIORI SISTEMI

PRESSO

CARLO SIGISMUND

Torino - 9, via Provvidenza, 9 - Torino.

217

Grande Economia

L'economia ed igiene delle **MOTTE economiche privilegiate** fin dall'anno scorso hanno avuto il loro più bel collaudo. — Si avverte quindi la clientela a tosto servirsi perchè resto saranno esaurite.

Il prezzo invariabile **Lire 30, 20, 15, 7 al mille.**

Depositi generali **via San Francesco d'Assisi, 12,** e **San Donato, 40** bis. Rese a domicilio in Torino.

0 **E. STICCA.**

Centomila lire regalate.

La Casa **E. U. SAMENGO** di **Genova,** proprietaria dei Grandiosi Magazzini di vico S. Luca, 6, 8, 10, che da oltre dieci anni ha l'onore di somministrare le proprie merci al pubblico di tutta Italia con soddisfazione generale, a tutti coloro che prima della ostruzione acquisteranno un servizio da tavola per 12 persone, di pezzi **104** per **lire venti,** regala un biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo, mediante il quale si avrà la probabilità di vincere

Centomila lire.

104 pezzi per solo **lire venti,** franco in tutta Italia.

Pezzi 24 Cucchiai e forchette metallo bianco nichellato
- 12 Cucchiarini a caffè id.
- 2 Cucchiaroni per minestra in brodo ed asciutta id.
- 12 Coltelli acciaio
- 2 Trinciante e forchettone
- 24 sotto-bottiglie e sotto-bicchieri metallo
- 12 Tovaglioli lino (valore di cent. 60
- 12 Alacce-tovaglie metallo
- 4 Saliere e pepiere

104 per solo L. **20.**

Indirizzare vaglia postale di lire venti a **E. U. SAMENGO,** *Genova, che spedisce ecc.*

NB. *A coloro che invieranno vaglia di lire 25 invece di 20 saranno spedite pezzi di maggior robustezza; coltelli, trinciante e forchettone con manico alpaca di durata eterna, due doppie saliere fine con cucchiaio di metallo, un cavatappi nichellato.* 57

RACCOMANDASI.

La Vellutina senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per le signore e bambini — Profumo di fiori naturali — Bianca — Rosa — Rachel. L. 1 50 la scatola.

Mazzo di Nozze Specialità per la pelle e la carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, facendogli la sfumatura del giglio e della rosa. — L. 3 la bottiglia con astuccio.

Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui senza qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2 50 il vaso in astuccio.

Spedizione franca *per tutto il Regno ricevendo l'importo a* **CHINO BENIGNI,** *profumiere, via della Tazza, 2,* **Livorno** *(Toscana).* H 78 M

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp

(FRANCIA).

Véritable Liqueur

BENEDICTINE

Igienico, tonico, aperiente e digestivo.

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta contrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger

Il vero liquore *Benedictine* si trova presso le persone che hanno **Grande Ringrazio di non vendere** verun genere di contraffazione:

In **TORINO:** presso **Gius. Rossi,** via Garibaldi, 24; **Giuseppe Scala,** via Carlo Alberto, 16; **Fil Palesa,** piazza San Carlo, 8; **B. Achina,** via Roma; **Giulio Capurro,** ang. via Roma e della Cecca; **G. Gario,** ang. via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero,** via Po; **G. Romano** succ. **I. Bas,** piazza Castello; **F. Stratta,** piazza San Carlo, 7; **A. Solamengo,** via Nizza, 1; **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello 15, e via Basilica, 18; **Carlo Marello,** ang. piazza Castello e via Garibaldi 6; **Vincenzo Audiffredi,** via Garibaldi, 13; **Lorenzo Giocardi,** via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Burello,** corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchese,** Caffè Ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto,** Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Saconney,** *Buffet* Stazione; **Giuseppe Bressi,** Caffè Alfieri. 90

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvivandone la vitalità, il che non è la loro lucentezza. Agisce prontamente e non cattivi mali, non macchia la pelle nè la tinge d'spiacevolmente. Dopo aver fatto uso per un certo tempo d'una qualsiasi altra tintura, si ritorna alla naturale bellezza. Per mantenere la colorazione basta la seguente tintura ogni 8 o 15 giorni.

Trovasi generalmente in **TORINO** alla farmacia del farmaco Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia* L. **3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Barolo, 14; da *Giordano, Fontana, Paglino, Pepin, Turisco, Trinaso*; dai profumieri *Bucher, Ceriana, Cerina, Mondo, Pasquerio, Torelli*; *Profumeria delle Famiglie* e da *Cristano*; a **Genova** *Bonzo*; a **Milano, Roma** e **Napoli,** *Manzoni* e C. 110

Barolo vecchio da dessert Barolo amaro per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — **Vini bianchi** vecchi pasiti. — Presso cav. **L. ALLIANI,** nella Sardegna, via Botero, 29, **orino,** provvidrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 74

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino dal 1833

via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio.

Società Anonima per Azioni

Capitale versato L. **1,125,000.**

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal **3 gennaio 1888,** mediante presentazione del Certificato d'azione, saranno loro pagate L. **15** per ogni Azione, ammontare degli interessi pel 1887.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 antim., e dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pom., in via Maria Vittoria N. 18, palazzo della Compagnia, 1° piano.

Torino, 30 dicembre 1887.

Pan L'AMMINISTRAZIONE

1 5 *Il Direttore:* BROCCHI.

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni

Roma, 35, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER** Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, atto per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 150 M

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/3 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

10

PRIME GRATUITE

Moyennant l'envoi de la dernière bande reçue, toute personne abonnée à un journal financier quelconque recevra *gratuitement*

Le Moniteur de la Chance Universelle

Onzième année d'existence

journal français financier, donnant les listes *officielles* de toutes les **valeurs à lots** et donnant *gratuitement exacts* et *désintéressés* sur toutes les valeurs et particulièrement sur les suivantes: *Banque des Pays-Autrichiens, Comptoir d'Escompte, Banque des Pays-Hongrois, Alpines, Chemins et valeurs Serbes, Valeurs Turques, Tabacs Turcs, Chemins Autrichiens, Lombards, Panama, Suez,* etc.

S'adresser au **Moniteur de la Chance Universelle à Vienne** (Autriche). H 174 G

WYNAND FOCKINK

(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno 1679.

Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della **Casa WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso **le principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.

Chiedere la vera marca e diffidare delle numerose contraffazioni. 95

Coperteni impermeabili per Carri da fieno

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Coperteni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tetti e barracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela retrata e smerigliata

Forze a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 187.** *Torino*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 gennaio 1888

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NAPOLI

Partirà il 14 gennaio

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

Partirà il 24 gennaio

direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

DUCHESSA DI GENOVA

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA. 45

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 124 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* **D. Mondo,** *via Cappelle,* 5; **R. Sacher,** *piazza Carlo Felice,* 3; **Toselli,** *via Roma,* 18; **Toria,** *via Roma,* 2; **C. Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **Sampò,** *via Roma,* 1; *farmacia Taricco, piazza San Carlo,* 2 H 99 G

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.